

Cent. 20
la copia**ABBONAMENTI:**
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Direzione di Madrid fatti attraverso gli uffici degli agenti di cambio e di cambio.

Martedì 24 Settembre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 6 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

QUALCHE LUCE NELLA SEMPRE TESA E GRAVE SITUAZIONE EUROPEA

Lievi accenni di speranza nelle Capitali dopo la risposta italiana che ha lasciato "la porta chiusa, ma non sbarrata,"

I colloqui a Ginevra

Un comunicato del Cinque

GINEVRA, 23. pom. Gli ambienti ginevrini sono stati tutti ieri, domenica, e sono oggi tuttora sotto l'impressione della situazione politica determinata dal rifiuto italiano e nella ricerca di una nuova via di accordo o di soluzione. Perché questo è da dirsi subito: la nota saliente del momento politico è data dal fatto che le speranze, invece di diminuire in queste ultime ventiquattrore, sono cresciute. Il tono della risposta italiana è stato interpretato come netto e preciso circa le nostre posizioni, ma non irrimediabili. In fondo, si assicura, l'Italia ha fatto capire che non è aliena a priori a qualunque trattativa, purché si tenga conto effettivamente e onorevolmente delle sue aspirazioni. Questa versione sarebbe avallata da passi diplomatici svizzeri in questi giorni.

Vedremo ben presto se e fin dove sia vera questa impressione di speranza. Intanto l'attività a Ginevra è stata sensibile. Nella mattinata di ieri domenica il barone Aloisi riceveva da Roma le istruzioni sulle ragioni del rifiuto italiano alle proposte del Comitato dei Cinque e verso mezzogiorno le comunicava al presidente, professore De Madariaga. Successivamente gli altri membri del Comitato, e cioè il ministro degli Esteri polacco Beck, il ministro degli Esteri turco Ruscidi Aras, il ministro inglese per la Lega Eden e, in assenza di Laval, il vice-direttore del servizio dell'Africa Orientale, De Saint-Quintin, venivano a loro volta messi al corrente degli schieramenti del Governo fascista.

A quanto si afferma da varie parti, le istruzioni date da Roma al barone Aloisi per comunicare verbalmente ai membri del Comitato sono precise e compatte: quattro punti che costituiscono una critica ragionata alle proposte, le quali non sono considerate una base possibile di negoziato.

Oggi è giunta la risposta dell'Etioopia prevista favorevole ed è infallibile.

Stamane è tornato a Ginevra il Presidente del Consiglio francese, Laval, il quale nella mattinata stessa si è incontrato successivamente col prof. Madariaga, col rappresentante italiano barone Aloisi e col rappresentante inglese Eden.

Alle 10,30 il Comitato dei Cinque ha tenuto una riunione terminata alle 11,45. E' stato diramato dal Segretario della Lega il seguente comunicato:

«Il Comitato dei Cinque si è riunito stamattina per prendere conoscenza della risposta affermativa dell'Etioopia alle proposte, come pure per studiare la risposta italiana e le osservazioni che l'hanno accompagnata. Il Comitato ha deciso di fare il rapporto al Consiglio sul l'insieme della situazione quale risulta da questi documenti ed informazioni».

Come si nota da questo comunicato, i punti non sono dunque rotoli. E potrebbe anche essere che nuove proposte fossero fatte all'Italia.

Comunque, nella replica ginevrina saranno forse contenuti i termini per nuove discussioni.

Il testo integrale del Rapporto dei Cinque

GINEVRA, 23. pom. Ecco il testo integrale del rapporto contenente le proposte del Comitato dei Cinque:

1. Incaricare di esaminare l'insieme delle relazioni italo-etioopiche allo scopo di ricercare una soluzione pacifica, il Comitato si è adoperato a trovare una base di negoziato ispirandosi: a) Al rispetto dovuto alla indipendenza, all'integrità territoriale ed alla sicurezza di tutti gli Stati membri della S. d. N.; b) Alla necessità di assicurare fra gli Stati membri della S. d. N. dei rapporti di buon vicinato, riservando ogni apprezzamento. Quanto ai documenti forniti dalle due parti, il Comitato ha tenuto conto soltanto dei fatti che definivano una situazione alla quale ho l'onore di aver rimedio.

Le disposizioni dell'Etioopia

2. L'Etioopia, all'atto della sua ammissione nella Società ha assunto degli obblighi speciali in certi

campi e particolarmente circa la schiavitù e il traffico delle armi. Essa si è dichiarata pronta a fornire al Consiglio tutte le informazioni e a prendere in considerazione tutte le raccomandazioni che il Consiglio potesse farle circa l'esecuzione di questi impegni, che essa riconosce interessare la S. d. N.

3. Nel suo discorso alla seduta plenaria dell'Assemblea dell'11 settembre 1935, il primo Delegato della Etioopia ha pronunciato le parole seguenti: «Ogni suggerimento tendente ad elevare il grado economico, finanziario e politico della Nazione alla quale occorre apportare pertinenza, purché emanata dalla Società d. N. e debba realizzarsi secondo lo spirito stesso del Patto, sarà considerato dall'Etioopia come un gesto di popoli fratelli che hanno raggiunto uno stadio più avanzato di civiltà, sinceramente desidero di guidare nelle vie del progresso. Qualunque proposta di questo ordine sarà benvenuta e sono convinto che il mio Paese la esaminerà con la più grande benevolenza e con gran riconoscenza».

In queste condizioni, sembra essere un dovere per la S. d. N. offrire al Governo etioopico per prestargli la collaborazione ed assistenza, su base collettiva internazionale, allo scopo di porlo in grado di intraprendere risolutamente l'azione continuativa necessaria non soltanto per migliorare le sorti del popolo etioopico e per sviluppare le risorse naturali del Paese, ma anche per permettere all'Etioopia di vivere in buona armonia coi suoi vicini. Dato l'obbligo per tutti i membri della S. d. N. di rispettare l'indipendenza degli altri membri, qualunque progetto di assistenza dovrebbe ricevere l'assenso preventivo del Governo etioopico.

Si troveranno di seguito le indicazioni generali su ciò che potrebbe essere l'assistenza internazionale all'Etioopia, per la sua riforma amministrativa ed il suo sviluppo economico.

Il piano di riordino

STATUTO DELL'ASSISTENZA. — Ispirandosi ai lavori anteriori della S. d. N. lo Statuto dell'assistenza prenderà la forma di un protocollo che consterà l'accettazione da parte del Governo etioopico di un piano di riforma elaborato dal Consiglio della S. d. N.

SERVIZI PUBBLICI DA RIORGANIZZARE. — Polizia e gendarmeria: Missione di specialisti esteri incaricati di organizzare un corpo di polizia e gendarmeria avente per compiti speciali. Vegliare in tutto l'impero sull'applicazione delle leggi esistenti e ad adottare allo scopo di proibire l'importazione di armi da fuoco, di proibire la schiavitù, regolare severamente il porto di armi da parte di persone che non fanno parte dell'esercito regolare né delle forze di polizia.

La gendarmeria assicurerà la polizia dei centri dove risiedono europei (Addis Abeba, Dire Dawa, Harrar), garantirà la sicurezza nelle regioni agricole e nelle quali risiedono numerosi europei e dove la amministrazione locale non fosse abbastanza sviluppata da assicurare loro una sufficiente protezione; mantenere l'ordine entro i confini dell'impero allo scopo di garantire i territori vicini contro le incursioni per quanto riguarda, in modo particolare, la tratta degli schiavi, le rapine e il contrabbando. Nelle regioni di cui ai punti sopraindicati le missioni di polizia e di gendarmeria dovrebbero partecipare all'amministrazione generale in una misura variabile a seconda del grado di capacità delle autorità locali e della natura dei problemi da risolvere.

MESSA IN VALORE ECONOMICO. — Possibilità per gli stranieri di partecipare allo sviluppo economico del paese (regime delle terre, regime minerario, esercizio di attività commerciali e industriali). Commercio estero: Clausole di eguaglianza economica con la condizione della reciproca, finanze, costituzione di un bilancio e controllo delle spese dello stato. Organizzazione e percezione delle imposte, tasse e diritti. Creazione e gestione di monopoli. Studio dei prestiti che sarebbero necessari per assicurare la valorizzazione del paese e l'esecuzione di alcune riforme; controllo eventuale dei pegni destinati al servizio dei prestiti.

ALTRI SERVIZI PUBBLICI. — Giustizia. Riorrganizzazione della giustizia mista competente nelle cause tra stranieri ed etioopi. Giustizia indigena. Istruzione pubblica. Igiene.

ORGANIZZAZIONE INTERNA SULLA ASSISTENZA. — Affinché la loro missione non sia sterile, gli specialisti stranieri, anche quando non saranno investiti di poteri speciali di amministrazione, dovranno poter contare sull'effettiva cooperazione delle autorità etioopiche che essi assisteranno. D'altra parte, la loro azione per essere efficace dovrà essere coordinata. Sarebbe utile prevedere un organismo centrale necessario allo stesso tempo per il coordinamento dei servizi della assistenza e per ottenere l'appoggio necessario del Governo etioopico. Un consigliere principale sarebbe posto a capo di ciascuno dei quattro servizi pubblici o gruppi di servizi pubblici menzionati nel paragrafo precedente. Si può supporre che i consiglieri principali siano subordinati ad una personalità che sarebbe contemporaneamente il loro Capo ed il Delegato della S. d. N. presso l'Impero etioopico.

Un comitato di esperti, che si occupi di essi, eserciti la Presidenza e sia il delegato della S. d. N.

NOMINA DEL PERSONALE. — Il delegato della S. d. N. i consiglieri principali, saranno nominati dal Consiglio della S. d. N. con l'approvazione dell'Imperatore. Gli altri agenti, che non siano consiglieri principali, saranno nominati dall'Imperatore in seguito a designazione del delegato della S. d. N. o con il suo benestare, a seconda del carattere e della importanza delle loro funzioni.

RAPPORTI CON LA S. d. N. — Il Delegato o la Commissione stenderà tutte le volte che sarà necessario, e non meno di una volta all'anno, dei rapporti che saranno comunicati all'Imperatore ed indirizzati al tempo stesso al Consiglio della S. d. N. Il Governo etioopico farà pervenire al Consiglio ogni osservazione che egli potrà desiderare di aggiungere al rapporto medesimo.

Tale documentazione sarà esaminata dal Consiglio nel più breve termine possibile.

DURATA DEL PIANO. — L'opera di assistenza dovrebbe essere di lunga durata, non sembra pratico di attribuire a questo piano una durata relativamente corta, ad esempio cinque anni. Ma sarebbe utile prevedere che il piano possa essere riveduto al termine di cinque anni dal Consiglio della S. d. N. al fine di tener conto dell'esperienza acquisita durante questo periodo.

Rappresentanti della Francia e del Regno Unito hanno fatto conoscere al Comitato dei Cinque che,

allo scopo di contribuire alla sistemazione pacifica del conflitto italo-etioopico, i loro rispettivi Governi sono pronti a facilitare degli aggiustamenti territoriali fra l'Italia e l'Etioopia, consentendo essi stessi a quest'ultima, ove necessario, alcuni sacrifici nella regione della Costa dei Somali.

In questo negoziato i Governi della Repubblica francese e del Regno Unito si preoccuperanno di ottenere dal Governo etioopico delle garanzie relative alla esecuzione, nei territori da lui acquistati, degli obblighi incombenti all'Etioopia in materia di schiavitù e di commercio delle armi.

I rappresentanti della Francia e del Regno Unito hanno ugualmente portato a conoscenza del Comitato dei Cinque che i loro Governi rispettivi, senza voler derogare dal regime in vigore riguardante il trattamento degli stranieri ed il commercio estero, sono disposti a riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etioopia. In conseguenza i detti Governi vedranno con favore la conclusione di accordi economici tra l'Italia e l'Etioopia, alla condizione che siano rispettati dalle due parti i diritti esistenti in favore dei nazionali e dei protetti stranieri e che siano salvaguardati gli interessi riconosciuti alla Francia e al Regno Unito da tutti gli accordi in vigore.

Le si dice che il partito laburista non può evitare di assumersi tutte le responsabilità, dopo aver predicato la santità della Lega, senza «screditarsi».

Altre voci rasserennatrici

«La questione delle sanzioni non è ancor sorta».

LONDRA, 23. pom. L'agenzia «Reuters» dice che riguardo ai recenti movimenti navali inglesi, la campagna di stampa italiana che comprendeva accuse di intenzioni aggressive da parte del governo inglese, mostra una completa incomprensione dell'atteggiamento inglese.

Il News Chronicle scrive nell'articolo di fondo: «La soluzione della presente crisi non è fra la Gran Bretagna e l'Italia, nazione con la quale il Governo del nostro paese non ha alcun concepibile litigio, ma tra l'Italia e la S. d. N. Le minacce di guerra che sono sorte sono da riferirsi alla S. d. N. e sono sotto il giudizio della Lega e non possono essere portate fuori della Lega. La preoccupazione della Lega è di sostenere il «Covenant» e di disimpegnare gli obblighi che impongono l'appartenenza alla Lega. Il suggerimento di un'azione unilaterale da parte della Gran Bretagna è perciò assurdo. Per quanto riguarda i recenti movimenti delle unità navali inglesi, si mette in rilievo che per la maggior parte sono state anticipazioni di disposizioni precedentemente contemplate in vari tempi, compreso il discorso del primo Lord dell'Ammiragliato sul Bilancio navale, e che essi soltanto possono essere considerati come una ragionevole precauzione in vista del tono minaccioso adottato da qualche tempo nella stampa italiana per la Potenza che mostrano l'intenzione di sostenere i loro obblighi verso la Lega. Il collegamento di questi provvedimenti per tutelare la situazione, con la possibilità delle sanzioni, è perciò del tutto ingiustificato. La questione delle sanzioni, come ha detto il Ministro degli Interni, Sir John Simon nel suo discorso di ieri sera, non è ancora sorta, se tale questione dovesse sorgere, spetterà alla S. d. N. di trattarla completamente».

A Parigi si spera

PARIGI, 23. pom. L'opinione della maggior parte dei giornali francesi è, secondo quello che scrive fra gli altri il Temps, che il comunicato di Roma «non chiude la porta a un regolamento pacifico» e che si può perciò sperare in un'evoluzione della situazione.

L'agenzia Havas dal canto «afferma che, malgrado tutte le proposte del Comitato dei Cinque siano state respinte dall'Italia, vi è la possibilità di nuovi negoziati. Questi negoziati dovrebbero però avere una base differente da quella che è stata finora offerta. Il progetto di Ginevra non tiene conto infatti né delle conclusioni del memoriale italiano sull'Etioopia, né del bisogno di sicurezza che l'Italia rivendica per le proprie Colonie».

I vari elementi positivi che potrebbero servire a costituire una nuova base di negoziati sembrano essere questi: 1) bisognerebbe distinguere fra l'Etioopia propriamente detta, e i territori soltanto accaparrati dall'Etioopia, sui quali l'Italia sembra avere delle ambizioni; 2) bisognerebbe assicurare il disarmo dell'Etioopia, che non potrebbe essere reso efficace che sotto il controllo italiano; 3) bisognerebbe rinunciare all'idea di offrire all'Etioopia uno sbocco al mare; questo sbocco non servirebbe che a rendere impossibile il disarmo dell'Etioopia.

A Madrid si crede in una ripresa di negoziati

MADRID, 23. pom. Lo svolgimento della crisi ministeriale colle conseguenti numerose consultazioni da parte del Presidente della Repubblica diminuisce l'interesse per la situazione internazionale. Il Comunicato del Consiglio dei Ministri di Roma ha destato grande impressione. Generalmente si ritiene che esso inizierebbe una nuova fase dei negoziati, per cui malgrado il persistente pessimismo non si escluderebbe la possibilità di una soluzione pacifica.

Le sorti del regime internazionale di Memel, istituito a favore della Lituania col trattato di Versaglia, alla luce del carattere incontestabilmente tedesco di quella città, non interesseranno particolarmente la Francia — garante insieme all'Inghilterra, all'Italia e al Giappone del suddetto regime — se, dietro Memel, essa non scorgesse tutta una serie di pericolose conseguenze e complicazioni.

Innanzi tutto, la Francia paventa

«In Italia si esclude una soluzione di compromesso»

BUDAPEST, 23. pom. Il Pester Lloyd, in una lunga corrispondenza di Eberlein da Roma, scrive che in Italia non si crede ad una soluzione di compromesso. Il popolo italiano considera inevitabile l'impiego delle armi. Il Paese è assolutamente calmo. Non si crede seriamente alle sanzioni, ma è opinione generale che il Duce non indietreggerà davanti a minacce.

Il problema etioopico, Memel e le inquietudini della Francia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 23. pom. Qualunque estensione territoriale della Germania in qualsiasi punto della carta geografica si realizzi, verso il Nord-Est come verso il Sud-Est, sulle marche orientali come su quelle al di là delle quali si profila il vecchio sogno della Mittel-Europa; poiché essa sa che ogni accrescimento della potenza tedesca accentuerebbe la pressione già formidabile della imponente massa etnica germanica sulle frontiere del Reno. In secondo luogo, la Lituania e gli Stati baltici suoi associati costituiscono la fragile barriera dietro la quale è la Russia considerata, a torto, o a ragione, come un ulteriore possibile obiettivo dell'espansione germanica; la Russia a cui la Francia si è legata con un trattato di mutua assistenza, per quanto non ancora ratificato, e contro la quale gli oratori del recente congresso di Norimberga, a cominciare da Hitler, hanno diretto le loro frecce più infuocate.

Il discorso di Norimberga. Si sa che, allo stesso congresso, Hitler ha pronunciato delle gravi parole rivolte alla Lituania e alle Società delle Nazioni, sotto la cui egida è posto il regime di Memel, invitando quest'ultima a intervenire presso il governo di Kaunas prima che avvenisse qualcosa d'irrimediabile.

D'altra parte, mentre a Ginevra la diplomazia francese procede a scambi d'idee colle potenze interessate per impedire o circoscrivere eventuali complicazioni, i giornali parigini si fanno eco di notizie secondo le quali la Germania starebbe effettuando inquietanti concentramenti di truppe nella Prussia Orientale. E anche l'annunciata visita di von Ribbentrop, ambasciatore e braccio destro di Hitler, a Varsavia viene messa qui in relazione col problema di Memel. Qualcuno parla addirittura di negoziati che si svolgerebbero segretamente da un certo tempo tra Berlino e Varsavia per la conclusione di un trattato di diritto contro la Lituania che, come si sa, dopo la faccenda di Vilna, non intrattiene più rapporti diplomatici colla Polonia.

Fatto sta che, in questo momento, tutta la politica tedesca sembra polarizzata sulla questione di Memel e sulle elezioni che avranno luogo il 29 settembre prossimo in questa città per il rinnovamento della Dieta.

Le elezioni del 29 Settembre. La stampa del Reich va conducendo da tempo una violentissima campagna contro il governo lituano che essa accusa di aver apertamente violato le clausole dello statuto internazionale istituito dai trattati, applicando a Memel una legge elettorale speciale tendente ad assicurare il trionfo dei suoi partigiani a scapito dell'elemento tedesco.

Il governo di Kaunas ha deciso infatti che, per aver diritto al voto, gli elettori di Memel non debbono appartenere a organizzazioni politiche sciolte dalle autorità per la loro propaganda o agitazione separatista. Questa misura colpisce circa 10.000 Tedeschi del territorio di Memel che si erano precedentemente raggruppati in un partito nazional-socialista affine a quello del Reich e che rappresentavano l'elemento più attivo del separatismo filo-germanico la cui agitazione dette luogo tempo fa a una rigorosa repressione da parte delle autorità lituane.

Un altro fatto che ha vivamente irritato la Germania è il decreto con cui il governo di Kaunas ha ritirato la nazionalità lituana a due notabili tedeschi che svolgevano a Memel un'intensa attività politica.

Si sa che le potenze garanti dello Statuto di Memel hanno compiuto recentemente prima ancora del discorso di Hitler, un passo a Kaunas per invitare quel governo ad assicurare la libertà e regolarità delle prossime elezioni, ma non sembra che questa iniziativa abbia calmato le inquietudini di Berlino a tale proposito.

(continua in sesta pagina)

Chiarimenti inglesi a Roma per il concentramento delle navi

Il passo. ROMA, 23. pom. L'Ambasciatore di Gran Bretagna si è recato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri per comunicare a nome del Governo di S. M. del Regno Unito, i movimenti della flotta britannica e i rafforzamenti in uomini e materiali delle guarnigioni britanniche nel Mediterraneo, aggiungendo che tali misure non erano determinate da intenzioni aggressive da parte del Governo di Sua Maestà.

Il Sottosegretario per gli Affari esteri ha fatto una analoga comunicazione e ha detto che era autorizzato a dichiarare all'Ambasciatore che i nostri preparativi militari nel bacino del Mediterraneo hanno un carattere puramente precauzionale senza intenzioni aggressive.

I ponti non sono rotti. Odierno Consiglio dei Ministri a Londra.

LONDRA, 23. pom. L'impressione sul comunicato del Consiglio dei ministri italiano continua ad essere seria ma non pessimistica; da stamane, domenica, allo stesso modo che gli ambienti accreditati, ritiene che, data la frase del comunicato in cui si dice che le proposte non sono accettabili, poiché non offrono «una base minima necessaria» per una soluzione definitiva del conflitto che prende in considerazione i bisogni e i diritti vitali italiani, i ponti non sono ancora rotti con Ginevra e le discussioni possono continuare. Quindi la frase apparsa sui giornali di sabato sera che «la porta è chiusa, ma non è sbarrata», ha avuto un successo senza precedenti e sprimpendo perfettamente l'opinione inglese sulla situazione.

Naturale quindi che, vedendo le cose sotto questa luce, si disdichi a Londra quale debba essere la prossima fase del conflitto italo-abissino: nuove proposte da parte della Lega sotto forma di un secondo rapporto del Comitato, oppure intervento del Consiglio e presentazione di nuove proposte da parte del Consiglio stesso? Oppure, come qualcuno crede, una conferenza a tre fuori di Ginevra? E' difficile predire una quale possa essere l'atteggiamento ufficiale inglese dopo il comunicato italiano; si mantiene un certo riserbo attendendo la riunione di lunedì del Comitato dei Cinque, ma non è escluso che la Delegazione britannica a Ginevra possa sostenere il punto di vista che la Lega, attraverso il suo Comitato abbia detto l'ultima parola.

Baldwin, è tornato ieri sera a Londra dal Chenevix. Domani si riunirà il Gabinetto britannico, che, a quanto si dice, riconsidererà la politica tracciata nel discorso di Hoare a Ginevra.

Domani si riunirà pure il Consiglio nazionale laburista, che comprende rappresentanti delle Trade Unions, del partito laburista e del gruppo parlamentare laburista. Si discuterà la questione delle dimissioni di Lansbury, che sembrano inevitabili, dato che è assai difficile che il partito non accolga la linea di politica estera della Trade Unions. Di questo si ha un indizio in un articolo di Herbert Morrison sulla rivista Forward, nel qua-

Partenze per l'Africa Orientale

Il Comando della "Gran Sasso" lascia acclamato Napoli.

Il saluto del Principe di Piemonte.

NAPOLI, 23. pom. Ieri notte è partito per l'A. O. il piroscafo «Piemonte» con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. Hanno preso anche imbarco sul piroscafo il comandante della Divisione «Gran Sasso» con il comando della Divisione stessa. Assieme alla partenza S. E. L'alto Commissario per la provincia di Napoli, tutte le autorità cittadine, il Comandante designato d'Armata di Napoli, i Comandanti dei Corpi d'Armata di Napoli, e di Bari, il Comandante della Divisione «Gran Sasso II», il Luogotenente generale Comandante del 4.º Raggruppamento CC. NN., generali e ufficiali di tutte le armi e della Milizia.

A salutare le CC. NN. della 2.ª Compagnia speciale della Legione «Carroccio», in partenza sul «Piemonte», è giunto al porto un gruppo di gerarchi con il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano ed un componente del Direttorio della Federazione di Milano ha consegnato al centurione Marengoni un messaggio del Segretario federale Parenti.

Prima della partenza è giunto al porto S. A. R. il Principe di Piemonte che tra le vivissime acclamazioni della folla, ha passato in rivista sul piazzale della stazione marittima una Compagnia d'onore della «Gran Sasso» e poscia a bordo del «Piemonte» le truppe partenti.

Ieri sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Ermani» con a bordo operai e materiale vario.

TREVISO, 23. pom. Stamane è partito, con un treno speciale, un Battaglione di fanti destinati all'Africa Orientale, composto di elementi provenienti dai vari distretti veneti. Il Battaglione, che è accompagnato da 25 ufficiali, tutti volontari,

è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e dal generale Godesco Comandante la Divisione del Piave. La popolazione intervenuta numerosa ha salutato i partenti con entusiastiche dimostrazioni.

NAPOLI, 23. pom. E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Toscana» con a bordo forti scagioni del 1.º raggruppamento motorizzato leggero.

Alle operazioni di imbarco hanno assistito le autorità e una imponente folla di popolo e camicie nere.

TRIESTE, 23. pom. Ha lasciato la Caserma Vittorio Emanuele III recandosi alla stazione «centrale» un battaglione misto di fanti diretto in Africa Orientale. Tra i partenti sono moltissimi volontari giuliani. Lungo tutto il percorso moltissima folla ha fatto ala al passaggio delle truppe acclamando.

Reparti di Fanteria da Ascoli

ASCOLI PICENO, 23. pom. Fra calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremita le vie cittadine pavesate di tricolori, sono partiti oggi diretti in Africa orientale forti contingenti di truppe del 25.º Reggimento fanteria.

«Non due reggimenti e nemmeno uno...».

PARIGI, 23. pom. Il Ministero delle colonie comunica: Secondo informazioni comparse nella stampa due reggimenti di tiratori senegalesi sarebbero molto prossimamente diretti sulla costa.

NAPOLI, 23. pom. Stamane è partito, con un treno speciale, un Battaglione di fanti destinati all'Africa Orientale, composto di elementi provenienti dai vari distretti veneti. Il Battaglione, che è accompagnato da 25 ufficiali, tutti volontari,

è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e dal generale Godesco Comandante la Divisione del Piave. La popolazione intervenuta numerosa ha salutato i partenti con entusiastiche dimostrazioni.

NAPOLI, 23. pom. E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Toscana» con a bordo forti scagioni del 1.º raggruppamento motorizzato leggero.

Alle operazioni di imbarco hanno assistito le autorità e una imponente folla di popolo e camicie nere.

TRIESTE, 23. pom. Ha lasciato la Caserma Vittorio Emanuele III recandosi alla stazione «centrale» un battaglione misto di fanti diretto in Africa Orientale. Tra i partenti sono moltissimi volontari giuliani. Lungo tutto il percorso moltissima folla ha fatto ala al passaggio delle truppe acclamando.

Reparti di Fanteria da Ascoli. ASCOLI PICENO, 23. pom. Fra calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremita le vie cittadine pavesate di tricolori, sono partiti oggi diretti in Africa orientale forti contingenti di truppe del 25.º Reggimento fanteria.

«Non due reggimenti e nemmeno uno...».

PARIGI, 23. pom. Il Ministero delle colonie comunica: Secondo informazioni comparse nella stampa due reggimenti di tiratori senegalesi sarebbero molto prossimamente diretti sulla costa.

NAPOLI, 23. pom. Stamane è partito, con un treno speciale, un Battaglione di fanti destinati all'Africa Orientale, composto di elementi provenienti dai vari distretti veneti. Il Battaglione, che è accompagnato da 25 ufficiali, tutti volontari,

è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e dal generale Godesco Comandante la Divisione del Piave. La popolazione intervenuta numerosa ha salutato i partenti con entusiastiche dimostrazioni.

NAPOLI, 23. pom. E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Toscana» con a bordo forti scagioni del 1.º raggruppamento motorizzato leggero.

Alle operazioni di imbarco hanno assistito le autorità e una imponente folla di popolo e camicie nere.

TRIESTE, 23. pom. Ha lasciato la Caserma Vittorio Emanuele III recandosi alla stazione «centrale» un battaglione misto di fanti diretto in Africa Orientale. Tra i partenti sono moltissimi volontari giuliani. Lungo tutto il percorso moltissima folla ha fatto ala al passaggio delle truppe acclamando.

Reparti di Fanteria da Ascoli. ASCOLI PICENO, 23. pom. Fra calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremita le vie cittadine pavesate di tricolori, sono partiti oggi diretti in Africa orientale forti contingenti di truppe del 25.º Reggimento fanteria.

«Non due reggimenti e nemmeno uno...».

PARIGI, 23. pom. Il Ministero delle colonie comunica: Secondo informazioni comparse nella stampa due reggimenti di tiratori senegalesi sarebbero molto prossimamente diretti sulla costa.

NAPOLI, 23. pom. Stamane è partito, con un treno speciale, un Battaglione di fanti destinati all'Africa Orientale, composto di elementi provenienti dai vari distretti veneti. Il Battaglione, che è accompagnato da 25 ufficiali, tutti volontari,

è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e dal generale Godesco Comandante la Divisione del Piave. La popolazione intervenuta numerosa ha salutato i partenti con entusiastiche dimostrazioni.

NAPOLI, 23. pom. E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Toscana» con a bordo forti scagioni del 1.º raggruppamento motorizzato leggero.

Alle operazioni di imbarco hanno assistito le autorità e una imponente folla di popolo e camicie nere.

TRIESTE, 23. pom. Ha lasciato la Caserma Vittorio Emanuele III recandosi alla stazione «centrale» un battaglione misto di fanti diretto in Africa Orientale. Tra i partenti sono moltissimi volontari giuliani. Lungo tutto il percorso moltissima folla ha fatto ala al passaggio delle truppe acclamando.

Reparti di Fanteria da Ascoli. ASCOLI PICENO, 23. pom. Fra calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremita le vie cittadine pavesate di tricolori, sono partiti oggi diretti in Africa orientale forti contingenti di truppe del 25.º Reggimento fanteria.

«Non due reggimenti e nemmeno uno...».

PARIGI, 23. pom. Il Ministero delle colonie comunica: Secondo informazioni comparse nella stampa due reggimenti di tiratori senegalesi sarebbero molto prossimamente diretti sulla costa.

NAPOLI, 23. pom. Stamane è partito, con un treno speciale, un Battaglione di fanti destinati all'Africa Orientale, composto di elementi provenienti dai vari distretti veneti. Il Battaglione, che è accompagnato da 25 ufficiali, tutti volontari,

è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e dal generale Godesco Comandante la Divisione del Piave. La popolazione intervenuta numerosa ha salutato i partenti con entusiastiche dimostrazioni.

NAPOLI, 23. pom. E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Toscana» con a bordo forti scagioni del 1.º raggruppamento motorizzato leggero.

Alle operazioni di imbarco hanno assistito le autorità e una imponente folla di popolo e camicie nere.

TRIESTE, 23. pom. Ha lasciato la Caserma Vittorio Emanuele III recandosi alla stazione «centrale» un battaglione misto di fanti diretto in Africa Orientale. Tra i partenti sono moltissimi volontari giuliani. Lungo tutto il percorso moltissima folla ha fatto ala al passaggio delle truppe acclamando.

Reparti di Fanteria da Ascoli. ASCOLI PICENO, 23. pom. Fra calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremita le vie cittadine pavesate di tricolori, sono partiti oggi diretti in Africa orientale forti contingenti di truppe del 25.º Reggimento fanteria.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 23. pom. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Mons. Orsenigo Nunzio Apostolico in Germania; Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Canali, Assessore della Congregazione del Santo Ufficio; Mons. Santoro, Assessore della Congregazione Concistoriale.

Importante pubblicazione offerta al S. Padre

Sua Santità Pio XI ha ricevuto, in audienza particolare, il signor Guido A. Quarti, il quale ha presentato a Sua Santità un esemplare del volume: «La guerra contro il turco in Cipro e a Lepanto, 1570-71», storia documentata, testé venuta alla luce con i tipi dello Stabilimento Grafico G. Bellini - Venezia. Il Santo Padre si è trattenuto in colloquio e si è complimentato con l'autore, che Gli ha inoltre presentato il manoscritto di un nuovo studio di canti popolari dialettali della guerra di Cipro, premiato dalla Reale Accademia d'Italia.

I superiori dei Frati Minori della Provincia romana

Sua Santità ha ricevuto i Superiori della Provincia romana dei Frati Minori e lo studentato del Collegio San Bonaventura di Frascati. Erano presentati dal Padre Agostino Fioravanti e chiedevano la Benedizione Apostolica, a chiusura degli Esercizi Spirituali. Il Santo Padre, dopo averli passati in rapida rassegna, ha rivolto loro parole di benvenuto, dicendosi lieto di vederli tutti.

Essi erano venuti a Lui dopo i Sacri Esercizi e aver arricchito l'animo loro di bei frutti, e il Papa di tutto cuore impartiva l'Apostolica Benedizione, affinché li aiutasse a moltiplicare i santi propositi per il loro studio ed apostolato.

Pellegrini ungheresi

Sua Santità ha ricevuto un gruppo di ungheresi condotti dal generale Lednierz, e li ha salutati con paterno parole di benedizione ed augurio per il loro viaggio ai principali Santuari d'Italia.

Il Collegio Missionario del Cuore di Maria

Il Santo Padre ha ricevuto il Collegio Internazionale Missionario del Cuore Immacolato di Maria (Claretiani), guidato dal Padre Stefano N. Garci, che ha predicato i Santi Esercizi nel Seminario di Albano Laziale. Il Papa rivolgeva parole di benvenuto e di augurio, di trarre i maggiori profitti di bene dai Santi esercizi Spirituali ed infine impartiva l'Apostolica Benedizione.

Dieci razze rappresentate in un Seminario indigeno dell'Africa

MINIERE DI KILU (Lago Alberto, Africa), 23. Già sin da quando era solo Prefettura, l'attuale Vicariato Apostolico del Lago Alberto, affidato al P. Bianchi, apriva nel 1925 un Seminario minore che, dapprincipio, era una semplice appendice della scuola normale di Tsek-Kilo dalla quale si staccò nel 1928. Gli alunni, dopo essere stati ospiti di provvisori ricoveri di canna, abitano ora in un bell'edificio in mattoni. La maggioranza dei giovani negri che entrano in seminario sono della razza Aïr che presenta doti particolari, tanto che fornisce anche il maggior numero di postulanti alle congregazioni indigene organizzate dalle Francescane Missionarie di Maria e delle Suore della Carità di Gand. Ma anche quasi tutte le altre razze del paese hanno in Seminario i loro rappresentanti: così i Lohas, i Babiras, i Bahamas, i Walendi, i Wandani, i Kakwa, i Muvayi, i Logo ed i Mumbissa. Il buon volere dei dirigenti degli alunni ha superato felicemente le non lievi difficoltà portate da questo ammassamento di razze, lingue e costumi. Compiti i corsi del Seminario minore, gli alunni passano a quello maggiore interclassale di Kabanyé, nel Ruanda. Il 15 dello scorso agosto hanno ricevuto in Tonsura dal loro Vescovo Apostolico i primi sei seminaristi del Lago Alberto, costì i 50 alunni del Seminario minore poterono assistere alla cerimonia che segna un primo coronamento del lavoro dei Missionari.

Convegno a Ginevra di personalità cattoliche

GINEVRA, 23. pom. In occasione dell'Assemblea della Società delle Nazioni, si è avuto, come di solito, una simpatica riunione di personalità cattoliche al Circolo di Ginevra. Erano presenti, tra gli altri, S. E. Mons. Besson, Vescovo di Friburgo, Losanna e Ginevra, il Presidente del Circolo, Mac Kenzie, S. E. De Valera, Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, la contessa Apponyi, la signora Malterre-Sellier della Delegazione francese, il conte de Wiart, i Padri Yves de la Brière e Arnou e molte altre personalità appartenenti a diverse Delegazioni di Europa e dell'America latina, al personale delle istituzioni internazionali, al clero ed alle organizzazioni cattoliche locali.

Alla fine del pranzo il sig. Mac Kenzie, dopo aver reso un dovuto omaggio al Sovrano Pontefice ed avere, a nome di tutti i presenti, rinziato l'illustre Pastore della Diocesi per la sua amabile presenza, lo ha invitato a parlare. Le parole di Mons. Besson sono state vivamente applaudite. Ha risposto il Vescovo, che ha parlato del Cattolicesimo irlandese. Ha chiuso la riunione un discorso del Presidente Mac Kenzie.

provvedimenti anticattolici del Reich

L'arresto del direttore d'un giornale

La redazione occupata dalla polizia MONACO DI BAVIERA, 23. pom. A Wuerzburg si sono avute dimostrazioni sotto la redazione di un giornale cattolico, accusato, al solito, di atteggiamento ostile al regime social-nazionale. La polizia politica ha proceduto all'occupazione della redazione e all'arresto del sacerdote Saal, direttore del giornale e i due redattori. La redazione è stata affidata ad un commissario straordinario nominato dal Partito social-nazionale.

Chiarimenti sulle cessioni dei crediti verso l'estero

ROMA, 23. pom. Le disposizioni del R. D. L. 28 agosto 1935, XIII, n. 1614, inerenti alle norme preliminari per cessioni dei crediti verso l'estero e dei titoli esteri o italiani emessi all'estero, fanno obbligo: Ai cittadini italiani residenti nel Regno e nei possedimenti di cedere all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, i crediti verso l'estero, comunque posseduti, alle persone fisiche e giuridiche di nazionalità italiana aventi sede nel Regno o nei possedimenti, di cedere al predetto Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sempre per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, i titoli esteri o italiani emessi all'estero, comunque posseduti.

Tali disposizioni vanno interpretate nel senso che alla data del decreto la facoltà di disporre dei crediti o dei titoli, di cui trattasi, è trasferita all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, per conto del Tesoro dello Stato. Peraltro la definitiva cessione alle condizioni stabilite, è in ogni caso subordinata alla richiesta che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero rivolgerà agli interessati. Comunque i possessori di titoli emessi all'estero potranno incassare le cedole e gli altri eventuali diritti che vengano a maturarsi sui detti titoli sino al momento della cessione con le modalità previste dall'art. 2 del D. M. 9 maggio 1935, XIII.

Nel caso in cui il possessore dei crediti verso l'estero e di titoli emessi all'estero non abbia a suo tempo, per una ragione qualsiasi, provveduto alla denuncia dei detti crediti o titoli, ai sensi del R. D. L. 8 dicembre 1934, XIII, n. 1462, dovrà prendere la iniziativa di rivolgersi ad una delle Banche agenti a sua scelta per notificare entro il 27 settembre 1935, XIII, i crediti ed i titoli eventualmente non dichiarati. La cessione dovrà tuttavia avere luogo con le modalità sopraindicate e cioè soltanto quando l'interessato ne sarà esplicitamente richiesto dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Coloro che entro il termine indicato regolarizzarono la loro posizione non incorreranno nelle gravi sanzioni previste a carico dei possessori di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero, che non ne abbiano a tempo debito adempiuto alle prescrizioni del citato D. L. Per facilitare i possessori di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero, che abbiano urgente bisogno di disponibilità, è stata concessa alle Banche agenti la facoltà di accordare anticipazioni garantite dai crediti e dai titoli predetti quando per essi non sia ancora pervenuta la richiesta di cessione da parte dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Le presenti norme saranno successivamente integrate da una nota illustrativa della procedura da seguirsi dagli interessati e dalle Banche per le operazioni di cessione.

Per ovvie ragioni di praticità le richieste dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero verranno diramate gradatamente, ciò ad evitare un inutile affollamento agli sportelli delle Banche agenti per conto dell'Istituto stesso e pertanto gli interessati dovranno presentarsi a tali Banche soltanto quando saranno in possesso della lettera di richiesta loro inviata dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

I centri abitati in Italia nei risultati dell'ultimo censimento

ROMA, 23. L'Istituto Centrale di statistica ha cominciato un interessante studio per la individuazione dei centri abitati, allo scopo di precisare la popolazione esistente non complessivamente nei singoli comuni, ma partitamente negli agglomerati stessi compresi nel territorio comunale.

Convenuto di dare il nome di centro a quegli abitanti che possiedono almeno un luogo di raccolta (chiesa, scuola, stazione ferroviaria o tranviaria, ufficio pubblico, servizi automobilistici, negozi ecc.) l'Istituto ha accertato, per quanto riguarda il VII censimento, che i 7.341 comuni del Regno, comprendevano, alla data del 21 aprile del 1931, 27.082 centri, con una media, quindi, di 3,7 centri per ogni Comune.

Risulta altresì che i tre quarti circa del totale della popolazione presente nel Regno, fu censito nei centri. Il maggior numero di centri del Regno è compreso nella classe con 101-250 abitanti (8.436 centri col 4,6 per cento di popolazione); il maggior numero di abitanti si riscontra nella classe con oltre 20.000 abitanti (28,8 per cento degli abitanti, distribuiti in 112 centri).

Dei 132 centri aventi una popolazione superiore a 20.000 abitanti, 15 hanno una popolazione superiore a 100.000 abitanti, 31 una popolazione compresa tra 50.001 e 100.000, 66 tra 25.001 e 50.000 e 40 tra 20.001 e 25.000 abitanti.

Un messaggio di Mussolini ai polacchi

cui «siamo uniti dalla comune Fede religiosa»

VARSAVIA, 23. Il «Kuryer Warszawsky» pubblica un messaggio con firma autografa di Mussolini diretto al popolo polacco, in cui si dice:

«E' estremamente gradita questa occasione per riconfermare ancora una volta i sentimenti di profonda e sincera amicizia che il popolo italiano nutre per la nobile nazione polacca. I due Paesi sono uniti da vincoli ormai secolari, dalla comunanza della Fede religiosa, dalle influenze della cultura e dell'arte italiana nella Polonia, vincoli che nulla potrà spezzare. Italiani e polacchi hanno veduto la loro indipendenza nazionale distrutta dallo straniero ed hanno sostenuto una eroica lotta se-

colare per riconquistarla e ricostruire l'unità nazionale. Questa comunanza di ideali e di destini fa sì che l'amicizia italo-polacca sia oggi un elemento fondamentale della stabilità e della pace europea.

Il popolo italiano teso in questa ora storica verso l'adempimento dei propri destini sente profondamente ed accoglie con grato animo la simpatia con la quale la sua azione è seguita dal popolo polacco. A sua volta l'Italia segue con ammirata simpatia lo sforzo tenace, iniziato sotto la guida del glorioso Maresciallo Pilsudsky, col quale la Polonia ha dato assetto ai suoi problemi interni e si è conquistata, nei consessi internazionali, la più eminente che compete alle gloriose tradizioni del suo passato e alle legittime speranze del suo futuro.

Il messaggio ha suscitato un profondo interesse e compiacimento in tutti gli ambienti polacchi ed è stato trasmesso integralmente da tutte le stazioni radio della Polonia.

presso poi la parola l'on. Rossi il quale dopo essersi compiaciuto per l'imponente dimostrazione offerta dal combattentismo barese ha levato un inno ai combattenti d'Italia.

Calorosa accoglienza di Chieti al Duca di Bergamo

CHIETI, 23. pom. E' qui giunto S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante una brigata di fanteria della Divisione «Gran Sasso». Ricevuto dalle autorità civili e militari, il Duca si è recato alla Caserma «Vittorio Emanuele» dove era schierato il 14.° Fanteria. Il Comandante del Reggimento ha rivolto il saluto all'augusto comandante evocando le glorie di Casa Savoia. Il Duca di Bergamo ha quindi parlato alla truppa esaltando l'eroismo della divisione Gran Sasso, i cui fanti dei tre reggimenti, hanno guadagnato alla loro bandiera la più alta ricompensa militare. Po-

scia la truppa ha sfilato marzialmente avanti al Duca. Intanto in piazza Garibaldi si era radunata una grande folla che al passaggio del principe ha accolto vivamente a Casa Savoia e a Mussolini. Nel pomeriggio sono partiti per Napoli la bandiera, il comando ed il 3.° battaglione del 14.° Fanteria. Lungo la via Arriense e il corso Marcellino era schierata un'immensa folla che ha calorosamente accolto.

Ancona per i Caduti del mare

ANCONA, 23. pom. Organizzata dalla Lega Navale Italiana ha avuto luogo oggi la celebrazione dei Caduti del mare. Un corteo di imbarcazioni recanti a bordo i dirigenti della Lega navale, le autorità locali con a capo S. E. il Prefetto ed il Federale, personalità e popolo, si è diretto al largo; un Cappellano della R. Marina in guerra ha celebrato il rito religioso.

Una lapide a Giuseppe Baretti scoperta a Rivalta Bormida

RIVALTA BORMIDA, 23. pom. Continuando le cerimonie in commemorazione dei grandi italiani del Piemonte, è stata scoperta la lapide dedicata alla memoria di Giuseppe Baretti. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto di Alessandria, il Federale, le gerarchie provinciali ed i rappresentanti alla Confederazione dei professionisti e degli artisti. Dopo lo scoprimento della lapide ha parlato nella Casa Littoria il professor Piccioni rievocando l'attività del Baretti. Quindi le autorità hanno visitato la casa natale della famiglia del Baretti, oriundo di Rivalta, ed hanno inaugurato la giornata della festa dell'uva.

La delegazione sovietica al Congresso della trasfusione del sangue

MOSCA, 23. pom. partita per Roma una delegazione al Congresso internazionale per la trasfusione del sangue, una delegazione di scienziati sovietici tra i quali sono il direttore dell'Istituto centrale per la trasfusione del sangue professor Bogdanov e il presidente dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina.

La morte di un aviatore italiano

BUENOS AYRES, 23. pom. L'aviatore italiano ex-combattente Stak è morto in un accidente aereo.

I grandi raid aerei

Da New York all'Irlanda in ventidue ore

LONDRA, 23. pom. L'aviatore Walrus ha compiuto la traversata dell'Atlantico, prendendo terra nella contea di Mayo in Irlanda. L'apparecchio, nell'atterrizzare, ha urtato contro un albero rimanendo danneggiato. L'aviatore è incolume. Il volo da New York all'Irlanda è durato 22 ore in seguito alle condizioni atmosferiche grandemente avverse.

Un primato mondiale aereo di durata

MOSCA, 23. pom. I piloti sovietici Zerkov e Tropine hanno conquistato il primato mondiale di durata restando in aria durante un volo in pallone da Mosca a Kazan, 91 ore e 35 minuti.

Smentita alle voci di mobilitazione jugoslava

BERLINO, 23. Il Ministero degli Affari Esteri ha smentito recisamente al corrispondente locale dell'United Press le notizie pubblicate stamane da alcuni giornali stranieri, secondo le quali il Governo jugoslavo aveva deciso di ordinare la mobilitazione.

Il Ministero stesso ha anche comunicato che nessun preparativo di carattere militare è stato fatto a questo momento considerato.

La questione lituana sempre più viva per il Reich

BERLINO, 23. Gli interventi del Ministro lituano degli Esteri a Ginevra sembravano preoccupare la stampa ed i dirigenti del Reich. La campagna contro lo Stato baltico continua e si intensifica.

La Preussische Zeitung di Koenigsberg pubblica un numero speciale dedicato esclusivamente al problema che l'autonomia di Memel è uno stato posto al primo piano della politica estera del Reich. La pubblicazione assume importanza per gli articoli che essa contiene, dovuti alla penna di Goering, primo ministro prussiano; del barone von Neurath, ministro degli Esteri; di Goebbels, ministro della propaganda, e del dott. Frick ministro dell'Interno.

Le clausole dello Statuto non sono mai state rispettate — scrive il Ministro dell'Interno — Da anni la Lituania svolge nella regione di Memel una politica di violenza e di provocazione che avrà senza dubbio funeste conseguenze per la vita pacifica dei popoli.

Il Ministro degli Esteri scrive: Gli uomini di Stato lituani hanno affermato che l'autonomia di Memel è uno stato di transizione. Debbo affermare con tutta l'energia che, secondo la lettera e lo spirito della Convenzione di Memel, l'autonomia del territorio è intangibile. Fu a questa condizione che il territorio è stato annesso allo Stato lituano.

Infine, da parte sua, il Ministro Goering dice: Se noi eleviamo una protesta, non interveniamo negli affari di un altro Stato. Esigiamo l'applicazione della Convenzione solennemente firmata. E' dovere delle Potenze firmatarie di intervenire contro queste continue violazioni dello Statuto.

Continuano intanto le manovre della Reichswehr lungo le frontiere della Lituania. Le esercitazioni cominciate il 10 settembre, continueranno fino al 28. Vi parteciperanno importanti distaccamenti dotati di tutte le armi: aviazione, artiglieria ecc.

Il "Pooteng", insanguinato rientra a Scianguai

SCIANGAI, 23. Il vapore «Pooteng», che era stato attaccato da banditi, travestiti da passeggeri, non appena aveva lasciato l'estuario del Fiume Azzurro in direzione sud, è rientrato oggi a Shanghai. L'attacco ha avuto luogo presso Wu Sung. I banditi hanno ucciso tre membri del comando della nave ed hanno gettato i cadaveri in mare. In seguito essi hanno diretto il vapore verso la costa del Cechiang dove sono scesi a terra scoprendolo.

Baldini Don. Agostino

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO GABINETTO DENTISTICO con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco 22 Telefono 24-223

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Pellegrinaggio Natalizio in Terra Santa

ANCHE quest'anno in occasione del S. Natale, l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ripeterà per la sesta volta un pellegrinaggio nazionale a Betlemme partendo da Napoli il 16 Dicembre col magnifico piroscafo «Esperia».

Sarà visitata tutta la Giudea, la Samaria e la Galilea, partecipando la notte di Natale alle Sacre Funzioni che si svolgono nella Grotta della Natività.

Riduzione del 50 per cento per raggiungere il porto d'imbarco e facilitazioni per il passaporto.

Chiedere l'interessante programma alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano Via Mercalli 9, o a Roma Via Flaminio Ponzo 2.

NOBILE COLLEGIO DIMESSE

Via Treppo, 11 - UDINE - Tel. N. 383

Istituto di Educazione e di istruzione femminile fondato nel 1855, frequentato da Allieve interne ed esterne: Asilo infantile, cinque Classi Elementari, Ginnasio Inferiore interno, preparazione diretta alle Magistrali superiori. Corso completo di Economia Domestica, che dà diritto al Diploma di Taglio. Conviitto per le Scuole Medie esterne. A richiesta scuola di musica e di lingue, stenografia, pittura, lavori artistici. L'Insegnamento è impartito secondo i programmi governativi da Insegnanti Diplomatici.

Trattamento delle famiglie agiate.

Autore: Prof. Barbara N. 3833 - 3834

NEURALGIE DENTARIE ?

Chiedete al farmacista un CACHET

KNA PP

Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandri & De Mercurio - Bologna

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICI e PNEUMATICI FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridotti locali, terrazze, giardini e cortili, soggiorno gradito per le Conviittori e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione in arte dalle Rev. Madri Campostrini.

NON C'È NESSUNA RAGIONE

perché i milioni della LOTTERIA DI MERANO non debbano venire a finir nelle vostre tasche. Non c'è che un caso, anzi, che possa escludere questa fortuna per voi, ed è che voi vi ostinate a non comprare le cartelle che daranno il 20 d'ottobre nuovi milionari all'Italia.

MA

se questo avvenisse, voi soli sarete responsabili della vostra disgrazia. Perché le cartelle della Grande Lotteria Ippica di MERANO

sono in vendita ovunque, e voi potete acquistarne quante ne volete a 12 lire ognuna, senza noie, senza formalità. Perché le cartelle sono anonime, sono al portatore, e voi potrete godervi in pace, silenziosi e felici, i milioni che noi vi avremo procurato con questo nostro suggerimento.

Una Vita Sedentaria

è sfregiata, è troppo spesso la causa di stitichezza e indigestione. Fate più moto e usate Bilax - la cura ovunque L. 4.50

BILAX

COMUNICATO

I prodotti della secolare Ditta SGARAVATTI SEMENTI

oltre che in PADOVA sono in vendita per consegna diretta in

ROMA Cavour, 317 BOLOGNA d'Azeglio 42 TORINO M. Gioia, 9-11 FIRENZE Por S. M. 10 MILANO Brera, 14

e presso molti altri distributori ed al Catalogo N. 317 che si spedisce gratis.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Autore: Prof. Barbara N. 3833 - 3834

VERSO LA SETTIMANA SOCIALE

Personalità del lavoro

Dal secolo scorso al nostro, certo, il tono dell'azione sociale cattolica è alquanto mutato. Il radicalismo romantico con cui nel secolo passato tutto quanto interessava la vita sociale e politica viene posto in discussione fin nei suoi fondamenti ideali e messo in gioco sul terreno pratico, portò a un'eccezionale assestimento nell'azione sociale, gli atteggiamenti caratteristici del tempo: calore di propaganda e ampiezza di programmi, permeati di solito fortemente da idee filosoficamente giustificate e sostenute da un senso geloso della propria personalità, dell'integrità del proprio pensiero, della libertà di iniziativa nell'attuazione pratica.

Questo radicalismo, dovuto per un verso alla gravità delle crisi istituzionali dell'epoca e allo stato iniziale dei nuovi problemi sociali, fu d'altra parte espressione caratteristica dell'ambivalenza morale e intellettuale di allora, coi suoi pregi e coi suoi difetti.

Oggi non vi è problema sociale che non abbia fatto molti passi sulla strada della soluzione; la vita sociale in molti suoi elementi si è per così dire orientata intorno a delle linee positive di sviluppo; (per es.: sindacalismo, legislazione sociale...); vi è in altri termini una maggiore concretezza. Motivo questo importante per legare maggiormente l'interesse degli studi, e delle esperienze alla realtà positiva. Ma non certo motivo sufficiente per giustificare il pragmatismo di molti che oggi si concentrano esclusivamente sugli aspetti pratici dei problemi sociali, trascurandone i presupposti filosofici ed etici, o rinviandoli ad altra sede. Anche il Rev. M. Gillet nel suo recente volume «Culture latine et ordine sociale», lamenta che «maintenant plus que jamais on conteste (à l'Eglise) le droit de s'occuper des questions économiques qui, affirme-t-on, n'ont rien à voir avec les questions spirituelles, dont elle a à s'occuper exclusivement».

Questo pragmatismo pericoloso ha infuso anche nell'azione sociale dei cattolici, diminuendo in molti di essi il senso vivo e preoccupato della incessante connessione fra vita etico-religiosa e vita economico-sociale. Nel secolo scorso con troppa facilità si voleva spesso impegnare la Chiesa in questioni particolari e contingenti. Oggi avviene il fatto opposto, che non si ricordi abbastanza da molti cattolici il vero interesse etico-religioso dei fatti e problemi della vita sociale.

E' il rovescio della medaglia: di due fatti di cui ci rammentiamo: la decadenza dell'anticlericalismo, e la maturazione della vita sociale moderna.

E' quindi più che mai opportuno che nelle Settimane Sociali si insisti sul fondamento etico-religioso dei temi sociali, che vengono presentati in esame. Per questo mi par lusinghiero il programma della Settimana Sociale, intitolato alla «Moralità del lavoro», il quale preannuncia ampia trattazione e richiamo all'aspetto etico-cristiano del lavoro.

Io mi auguro che la considerazione di questo aspetto riesca veramente l'idea centrale intorno a cui graviteranno tutte le trattazioni, siano pure, e giustamente particolarizzate.

Impostare i problemi del lavoro sulla considerazione del loro aspetto etico-cristiano, vuol dire anzitutto rivendicare l'inerenza del lavoro alla persona umana, e non ridurre la ragione della dignità del lavoro e la fonte dei doveri e dei diritti ad esso connessi nell'uomo, in quanto ente ragionevole e libero padrone dei suoi atti e che agisce per i suoi fini; fini non egoistici ma eminentemente universali ed unitivi di tutte le persone umane: fini consistenti nella fruizione di Dio. Vuol dire in secondo luogo e subordinatamente, considerare il lavoro come emanazione diretta degli elementi in cui la persona umana praticamente si concretizza, cioè delle particolari caratteristiche individuali, che diversificano i singoli uomini e permettono l'armonia del corpo sociale.

Ogni vera difesa della dignità del lavoro e delle sue essenziali caratteristiche contro qualsiasi svalutazione o alterazione, vengano queste da capitalisti o dal lavoratore, che abbiano del lavoro un concetto materialistico, oppure vengano dai lavoratori che abbiano svalutato il lavoro o ne abbiano voluto fare una forza rivoluzionaria — ogni vera difesa poggia necessariamente sulla concezione della personalità umana, conquista e patrimonio del pensiero cristiano. E così, se si vogliono grida immancabili elementi intellettuali di ogni forma di lavoro, frutti dell'attività razionale, sempre in qualche modo presente; se ne difende la spontaneità e la libertà, che rendono il lavoro giuridicamente proprio del lavoratore e moralmente meritorio; e si dà un vero fondamento ai vari diritti del lavoratore, relativi alla tutela della sua persona nell'esercizio del lavoro, e prima di tutti, al diritto al giusto salario, riconosciuto appunto come mezzo necessario al lavoratore per raggiungere i suoi fini umani.

Tenuto conto questo fondamento personale, si potrà e si dovrà poi tener conto degli elementi individuali e diversificanti dei vari lavoratori, i quali sono sorgenti di diversi diritti e di diversi doveri, in un quadro di armonia sociale.

La concezione delle personalità, patrimonio caratteristico del pensiero cristiano, è come dottrina completa di ordine filosofico, una conquista del Cristianesimo. E' un acquisto fatto dall'umanità nella luce e per impulso dell'ordine religioso soprannaturale. Il Cristianesimo ha potuto rivelare l'uomo a se stesso, perché era in grado di identificare i difetti concreti, staccarli come conseguenza del male, e nello stesso tempo additare i rimedi e gli infinitamente superiori destini soprannaturali.

I greci avevano posto l'ideale nella figura del *saggio*, cioè dell'individuo pensante, figura aristocratica e incompleta. Il Cristianesimo ha superato questa incompiutezza, che

importava una grande limitazione di fecondità, col tipo, veramente universale, della persona *pensante amante*, la quale se è difettosa nell'ordine della natura, può salvarsi nell'ordine della grazia e, salvandosi così, potenziare al massimo le sue stesse energie naturali. Perciò il lavoro manuale nell'antichità classica era cosa da schiavi destinata — secondo i ferrei istituti giuridici, giustificati dai filosofi — a procurare i beni materiali dell'edilizia degli uomini di pensiero. Il Cristianesimo soltanto, prima moralmente e poi socialmente, ha riaffermato la nobiltà e la libertà di ogni forma di lavoro, in quanto elemento della persona, sollevata dai meriti di Cristo all'ordine soprannaturale, che salva l'ordine stesso naturale.

Il mondo moderno ha visto nuove aberrazioni nella teoria e nella pratica del lavoro. Ha visto la concezione economica del lavoro-merce e del lavoratore-macchina del liberalismo individualista e lo sfruttamento del proletariato nel primo cinquantennio dell'industrialismo. Che cosa era avvenuto sul terreno ideologico? Lo sgretolamento della personalità etico-economica, e la costruzione del tipo dell'uomo economicista, che deve essere considerato completo nelle particolari caratteristiche e forze individuali e materiali, e quindi dev'essere lasciato alla mercé di queste forze, fossero pure insufficienti ad impedire la caduta. Era stata lasciata da parte la figura della persona umana, che mentre serve alla società col suo particolare ruolo, deve trovare in questa la difesa della sua dignità di essere ragionevole-libero.

Per un'opposizione al liberalismo economico individualista (non tutto il liberalismo fu così) sono sorte nel secolo stesso altre correnti, non però nel senso di rivalutare la personalità etico-cristiana, ma nel senso di assorbire totalmente, in vari modi, l'uomo nella società. Storici e sociologi, di tinta idealistica e positivista, con programmi sociali comunisti o nazionalistici, furono nello loro avventura forme altre più o meno decise negazioni della personalità etico-cristiana. Per quanto riguarda il lavoro, il socialismo comunistico è stato in tale senso il movimento più appariscente col suo tentativo di livellamento totale degli individui, ottenendo il loro ferro asservimento nello Stato e col loro abbassamento ad entità puramente edonistiche. La personalità etico-cristiana era così doppiamente violentata, colla negazione dei suoi fini superiori e col disconoscimento delle sue condizioni di attuazione individuale concreta.

Contro queste negazioni e contro quelle che sorgono in avvenire, sotto le più svariate ideologie, è necessario che si riaffermi la personalità etico-cristiana della persona umana. La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, la concezione etico-cristiana del lavoro. Bisogna educare le classi operaie e le classi dei datori di lavoro, e in genere lo spirito pubblico a porre come presupposto di ogni attività il rispetto dei fini superiori dell'uomo e della sua dignità di immagine di Dio e di figlio di Dio. In tal modo il lavoro è visto nella sua qualità di espressione della vita umana, e di mezzo per sviluppare la personalità e crescere soprannaturalmente. E la gerarchia della forma di lavoro, come sistema (pur nello sviluppo delle sue figure storiche, che deve continuare verso forme sempre più civili) perdendo ogni carattere di edonismo e di opprimità sociale, può essere rispettata e tenuta ferma come presupposto dell'ordine sociale che è necessario mezzo per lo sviluppo della vita umana e cristiana.

V. ARDOZZI MASINO

Il rapporto dei Prefetti

ROMA, 23. Il Duce continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il prefetto Beer di Catania, Adinolfi di Messina, Marica di Enna, Bellazzi di Caltanissetta.

Udienze del Capo del Governo

ROMA, 23. Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza una delegazione di combattenti dell'ex reggimento «Primo» dell'Armata della milizia territoriale di Budapest accompagnati dal presidente dell'Associazione combattenti italiani on. Rossi. Il capo della delegazione, generale Ledniczer, ha espresso al Capo del Governo il devoto ringraziamento dei combattenti ungheresi per il dono della pietra del monte S. Michele, destinata alla erezione, a Budapest, di un monumento in onore di 25 mila combattenti ungheresi caduti sul Carso, ed ha quindi presentato un loro ricordo. S. E. Mussolini ha ringraziato per il cortese omaggio ed ha avuto cordiali parole di simpatia per i combattenti ungheresi.

La VII Mostra della radio

MILANO, 23. Nel palazzo dell'Esposizione permanente, presente S. E. De Marsanich, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e tutte le autorità, è stata inaugurata sabato la settima Mostra della Radio.

Il presidente del gruppo costruttori apparecchi radiofonici ha portato un saluto al Sottosegretario di Stato rilevando i progressi che la radio ha ottenuto in Italia. Il Sottosegretario alle comunicazioni ha portato ai convenuti il saluto cordiale del suo Ministro elogiando il coraggio, la tenacia e l'intelligenza degli industriali e dei tecnici della radio i quali in breve volgere di anni hanno fatto compiere alla radio in Italia passi giganteschi. Ha auspicato frequenti intese fra i costruttori ed i commercianti della radio per la conquista del mercato italiano ed ha chiuso augurando che la vita radiofonica possa realizzare sempre maggiori affermazioni.

Grave lutto di S. E. Grandi

Nelle prime ore di venerdì scorso è serenamente spirato a Castenaso, con tutti i conforti religiosi, il cav. Lino Grandi, padre di S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra. Da vari mesi egli era infermo, ma solo in quest'ultima settimana le sue condizioni si sono andate improvvisamente e rapidamente aggravando, tanto che la morte lo ha colto si può dire quasi di sorpresa. E così S. E. Dino Grandi, partito da Londra appena informato della grave infermità del padre, non ha potuto giungere in tempo per abbracciarlo vivo. Solo ieri mattina, infatti, egli è arrivato a Castenaso.

La notizia del grave lutto che ha colpito l'Ambasciatore Grandi è stata appresa dalla cittadinanza con senso di vivissimo cordoglio. La figura dell'Estinto era assai nota, non solo a Bologna, ma anche fuori e specialmente in Romagna, sua terra natale. Il cav. Grandi, alle spiccate doti d'intelletto e di cuore, accoppiava una rara modestia.

I soccorsi alle famiglie dei richiamati alle armi

ROMA, 23. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 gennaio 1934 sui soccorsi giornaliere alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Il regolamento dichiara che, agli effetti dell'art. 1 della legge 22 gennaio 1934 n. 115, si considera richiamato, o trattenuto in servizio, il militare che, in tempo di pace, o di guerra, dopo avere compiuto gli obblighi normali di ferma, venga, per qualsiasi motivo, richiamato in servizio, o vi rimanga d'autorità oltre il periodo di ferma.

Le domande di concessione dei soccorsi sono fatte anche verbalmente al Podestà del Comune di residenza dei congiunti dei militari. In tale caso gli uffici comunali raccolgono, negli appositi modelli, tutti gli elementi necessari da sottoporre alla Commissione comunale. In tempo di mobilitazione, il soccorso giornaliero decorrerà dal giorno della presentazione del militare alle armi, o, dal giorno della sua presentazione alle autorità comunali per esservi avviato, a meno che la domanda sia presentata dopo il primo mese dalla data stabilita per la presentazione alle armi, nel qual caso decorrerà dalla data della domanda.

Nel caso di congedamento individuale il soccorso continua sino a tutto il giorno successivo a quello nel quale il militare deve presentarsi al Podestà del Comune, a seguito del congedamento. Nel caso di congedamento collettivo, il soccorso continua fino al giorno successivo a quello fissato come ultimo giorno di congedamento.

Il soccorso ai congiunti dei militari richiamati all'estero richiama tutti gli atti per mobilitazione decorre dal giorno in cui il militare ha lasciato la propria residenza, fino a quello successivo al ritorno nella residenza stessa.

Per determinare tale giorno deve essere computato il tempo necessario per raggiungere la residenza a partire dal giorno che dalle autorità è fissato per il rimpatrio del militare. Quando il titolo al soccorso sorge in seguito a matrimonio contratto posteriormente alla chiamata alle armi del militare e non vi sia prole prenata, il soccorso decorre dal giorno della pubblicazione, mai, per prima della chiamata alle armi. Nel caso di prole prenata, gli atti, o che venga registrata al Comune, o che venga presentata al decorso dal giorno della presentazione del militare alle armi, o all'autorità comunale, tenendo presente il disposto del successivo articolo 10.

I figli nati posteriormente alla chiamata alle armi del loro padre sono ammessi, o danno, titolo al soccorso, dal giorno della loro nascita. L'atto di matrimonio, in caso di continuità anche durante i periodi di licenza di qualunque genere, esclusa quella straordinaria o illimitata in attesa di congedo.

Il lungo, dettagliato, regolamento dispone, quindi, le modalità per il pagamento dei soccorsi e contiene le norme sulla contabilità relativa. L'ultimo capoverso contiene le disposizioni per i richiami non superiori ai 45 giorni.

Marconi chiamato alla Cattedra di elettromagnetiche all'Ateneo romano

ROMA, 23. Il Ministro dell'educazione nazionale ha chiamato Guglielmo Marconi ad occupare la cattedra di onde elettromagnetiche creata presso la R. Università di Roma con legge del 13 giugno 1935.

Il nuovo direttore generale per l'istruzione media classica e magistrale

ROMA, 23. Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il comm. prof. Armando Tallone è stato nominato direttore generale per l'istruzione media classica scientifica e magistrale in sostituzione del gr. uff. dr. Ermete Scaccia Scarafoni, il quale è messo a disposizione del R. Istituto per gli studi storici.

Tragico episodio di frontiera

Una donna uccisa da sentinelle bulgare

SOFIA, 23. Nella notte fra il 17 e il 18 corrente alcune guardie di frontiera bulgare scossero due individui, un uomo e una donna, la cui nazionalità russa venne, in seguito, stabilita, i quali tentavano di valicare illegalmente la frontiera per entrare in territorio romeno. Dopo avere inutilmente fatto le regolari intimazioni, la sentinella del posto bulgaro ha aperto il fuoco uccidendo la donna e ferendo l'uomo. E' stata aperta una inchiesta.

Vulcano giapponese in eruzione

La popolazione in fuga

TOKIO, 23. L'isola vulcanica di Sakurajima, a largo di Kagoshima, nella provincia di Kyushu, minaccia un'eruzione. Le ceneri cadono fitte come neve, 650 fra donne e bambini hanno già sgombrato le loro abitazioni. Il resto della popolazione si tiene pronta con le barche ad abbandonare l'isola in caso di pericolo.

Vincealbersaglio ed è assassinato

VIENNA, 23. Un orribile delitto è avvenuto a Gyulattse dove si festeggiava la fiera annuale.

Un agricoltore, entrato in un baraccone di tiro segno, ha fatto uccidere il centro dopo l'altro, guadagnando una discreta somma.

Non sapendo rassegnarsi a tanta perdita, il proprietario del baraccone, nella notte, è andato ad appostare il fucile e l'ha aggredito a tradimento uccidendo, quindi, gli ha tolto di tasca l'importo della vincita. L'assassino, arrestato, ha fatto un'ampia confessione.

Lo sviluppo di Roma in un rilievo cecoslovacco

PRAGA, 23.

La *Nasicek* reca un articolo di un suo redattore che partecipò alla conferenza dei giornalisti in visita all'Italia. L'articolo descrive la nuova Roma che vive una vita assai più intensa, come se volesse raggiungere, rapidamente, la meta abbandonata dalle precedenti generazioni e come se la nuova generazione fosse animata dalla volontà e dall'ambizione di essere degna dell'antica tradizione. Ovunque — aggiunge l'articolo — si manifesta in primo piano la volontà del Regime fascista che in pochi anni ha compiuto un formidabile lavoro.

Nuovo accordo internazionale per l'azoto

LONDRA, 23.

Si conferma la firma definitiva di un nuovo accordo internazionale per l'azoto. Il Suppl. Economico - Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» comunica che la notizia è stata accolta con molta soddisfazione negli ambienti della City, benché ancora non si abbiano che scarsi particolari sul testo dell'accordo stesso. E' il periodo di durata dell'accordo stesso stabilito in due anni, mentre l'accordo precedente era stato stabilito per un anno soltanto. La durata biennale infatti dà una maggiore sicurezza per un normale svolgimento dei prezzi.

Revisione dei redditi stranieri in Romania

BUCAREST, 23.

Un comunicato del Ministro del Lavoro, riferendosi ad alcune informazioni della stampa straniera, fa la revisione della situazione dei redditi stranieri in Romania. Il comunicato precisa che la Commissione dell'Emigrazione sta esaminando attualmente tutte le domande delle imprese industriali e commerciali che impiegano specialisti stranieri e le domande individuali di sudditi stranieri che per la loro situazione e la loro età possono continuare ad abitare in Romania. Il comunicato aggiunge che le cifre pubblicate dai giornali stranieri sono esagerate.

Gravi danni prodotti da un incendio in Francia

PARIGI, 23.

Ieri pomeriggio un violento incendio si è sviluppato in una fabbrica di apparecchi senza fili in seguito all'imprudenza di un operaio provocando l'incendio di tutta la fabbrica. Si deplorano cinque morti di cui quattro carbonizzati ed un'operaia che si è gettata dalla finestra. Si lamentano anche vari feriti. L'incendio è stato poi spento dal pronto accorrere dei pompieri.

Grave incendio nel delinatoio

La chiesa e diciassette case distrutte

GRENOBLE, 23. Un grave incendio è scoppiato nel vicino villaggio di Oulles. Diciassette case, e la chiesa, in brevissimo tempo sono diventate preda alle fiamme.

Undici famiglie, comprendenti trentasei persone sono rimaste senza tetto.

Riduzione delle 40 ore lavorative in America

WASHINGTON, 23.

E' stato firmato, dall'Amministrazione della «Works Progress Administration», una ordinanza che autorizza l'Amministrazione del «Progress della mano d'opera statale» a ridurre, a sua discrezione, le ore di lavoro, nei progetti della ripresa del lavoro, al di sotto del massimo di 40 ore settimanali fissate dal Presidente Roosevelt.

Vulcano giapponese in eruzione

La popolazione in fuga

TOKIO, 23. L'isola vulcanica di Sakurajima, a largo di Kagoshima, nella provincia di Kyushu, minaccia un'eruzione. Le ceneri cadono fitte come neve, 650 fra donne e bambini hanno già sgombrato le loro abitazioni. Il resto della popolazione si tiene pronta con le barche ad abbandonare l'isola in caso di pericolo.

Vincealbersaglio ed è assassinato

VIENNA, 23.

Un orribile delitto è avvenuto a Gyulattse dove si festeggiava la fiera annuale. Un agricoltore, entrato in un baraccone di tiro segno, ha fatto uccidere il centro dopo l'altro, guadagnando una discreta somma.

Non sapendo rassegnarsi a tanta perdita, il proprietario del baraccone, nella notte, è andato ad appostare il fucile e l'ha aggredito a tradimento uccidendo, quindi, gli ha tolto di tasca l'importo della vincita. L'assassino, arrestato, ha fatto un'ampia confessione.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore	Ultima cedola	Chiusa	Chiusa
	scadente	pagata	1954	1955
R. IL 3.30%	100	1-1-55	71,10	71,10
Cont. 3.30%	100	1-1-55	68,25	68,25
Van. 3.30%	100	1-1-55	70,10	70,10
B. d'Italia	1000	30-9-54	137,10	137,10
Mediocredito	250	27-1-54	410,10	410,10
Mediocredito	250	27-1-54	410,10	410,10
Cesinalch	50	28-1-54	54,10	54,10
N. G. I.	100	28-1-54	54,10	54,10
Lab. Triest	1000	30-9-54	137,10	137,10
Canoni	1000	30-9-54	137,10	137,10
San. Can. N.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. S.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. T.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. U.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. V.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. W.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. X.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. Y.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. Z.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AA.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AB.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AC.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AD.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AE.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AF.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AG.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AH.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AI.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AJ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AK.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AL.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AM.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AN.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AO.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AP.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AQ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AR.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AS.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AT.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AU.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AV.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AW.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AX.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AY.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. AZ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BA.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BB.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BC.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BD.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BE.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BF.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BG.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BH.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BI.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BJ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BK.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BL.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BM.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BN.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BO.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BP.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BQ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BR.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BS.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BT.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BU.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BV.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BW.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BX.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BY.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. BZ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CA.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CB.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CC.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CD.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CE.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CF.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CG.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CH.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CI.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CJ.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CK.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CL.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CM.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CN.	250	1-1-55	83,10	83,10
San. Can. CO.	250	1-1-55	83,10	83,1

REDAZIONE
VIA TREPP, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La Filologica friulana riunita a convegno a Gorizia

Oltre duecento soci della sempre fiorente Filologica Friulana, si sono riuniti con a capo l'illustre loro Presidente senatore P. S. Leicht, per il XVI Convegno tenutosi quest'anno a Gorizia. La città sorella, con a capo le più cospicue autorità, ha fatto agli ospiti una accoglienza veramente cordiale, ricevendoli alla stazione dove erano giunti alle 8.15 non le più affettuose manifestazioni derivanti dalla comunanza degli ideali e dell'idioma. Il Podestà di Gorizia aveva fatto affiggere un nobile e patriottico manifesto di saluto.

Fra i presenti abbiamo notato il Podestà avv. Pascoli, il Segretario politico, il senatore Bombi vice-presidente della Filologica, per Gorizia, il colonnello comm. Moro-Lin, il maggiore dei CC. RR., altri ufficiali ed altre notabilità goriziane.

Da Udine erano venuti espressamente il vice-Podestà comm. Alicata, il conte Carlo del Torso, Rettore della Provincia, con un messaggio di adesione del Preside comm. Pinausi, il conte Enrico Del Torso per l'Accademia di Udine, il dott. Corbelli per la Biblioteca comunale, il conte Antonio Beretta, il dottor prof. Carlo Borletti, il dott. prof. Anonimo Del Piero, il benemerito segretario della Filologica comm. prof. Ercole Carletti ed altri magistrati del sodalizio.

Si è formato un dinato corteo che si è recato prima al Parco della Rimembranza e quindi ai Giardini pubblici per deporre due grandi corone d'alloro al monumento dei Volontari goriziani caduti per la Patria e all'erma di Graziadio Isaia Ascoli, cui la Filologica si intitola.

Il ricevimento in Municipio

Quindi nelle superbe sale del Municipio è stato offerto agli ospiti un signorile ricevimento onorato dalla presenza anche di S. E. il Prefetto gr. uff. Ciampini e di mons. Caneva in rappresentanza di S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia.

Il Podestà di Gorizia, con un vibrante e nobilissimo discorso più volte interrotto da scroscianti applausi, ha portato il fraterno e cordiale saluto alla Società che prende il nome dalla nostra goriziana. Ascoli, all'esimo Presidente S. E. senatore Pier Silverio Leicht in cui la Società stessa vive e si identifica. Ha ricordato gli anni del triste servaggio in cui Gorizia, nel nome di Danie, di Pietro Zorutti e di Carlo Favetti, ha mantenuto integro e puro il suo carattere italiano. Ha rivolto pure un deferente saluto al venerando senatore Bombi, apostolo d'italianità nella sua Gorizia. Con nota altamente patriottica ha concluso sciogliendo un lano alato alla Patria fascista, al Re e al Duce.

S. E. il sen. Leicht ha ringraziato dall'intimo del cuore il Podestà e la città di Gorizia per la fraterno accoglienza esprimendo la commozione di sentimenti che agita tutti gli intervenuti nel trovarsi a Gorizia per questa festa paesana che oggi, mentre si maturano i più alti destini della Patria, assume anche il carattere di squisita italianità poiché il popolo friulano è la sentinella avanzata dell'Italia. A Gorizia, pupilla dei Friulani, sotto l'egida del Governo fascista possa ritrovare tutte le migliori fortune che tanto rimetta. (Applausi vivissimi).

I lavori del Convegno

Alle 10 tutti si recano in teatro dell'Unione. Il Convegno Goriziano per il convegno sul palcoscenico adorno di bandiere tra cui spiccano i ritratti del Re e del Duce, prendono posto le Autorità tra cui S. E. il sen. Leicht apre il Convegno rinovando un fervido ringraziamento alle Autorità e alla cittadinanza, e mentre l'assemblea assiste, per la prima volta, a una rappresentazione di un'opera di un nostro autore, tra scroscianti applausi, afferma che l'Italia, in quest'ora solenne saprà vincere contro ogni insidia e anche contro ogni violenza.

Il comm. Carletti legge le numerosissime adesioni tra cui quelle di S. E. il Prefetto di Udine e di S. E. il Prefetto di Trieste, il sen. Morpurgo, la famiglia Michelstädter che per onore il suo caro scomparso, il compianto socio goriziano e gentile poeta, ha inviato alla Filologica l'offerta di 100 lire (applausi).

Il prof. Carlo Luigi Bozzi tiene, seguito col più vivo interessamento, il discorso ufficiale che è una arguta, geniale e ad un tempo dotta dissertazione su « scene e profili settecenteschi goriziani ».

Il Presidente ringrazia l'oratore per la bellissima conferenza e quindi di fa omaggio a S. E. il Prefetto di una copia della grande Vocabolario friulano, compilato egregiamente dal comm. Carletti e dal dottor Corbelli ed edito con decorosementefal cav. Arturo Bosetti.

S. E. il Prefetto ringrazia sentitamente e saluta il Congresso della Società filologica che è simbolo altissimo dell'italianità del Friuli, il colore locale delle finalità del Sodalizio — dice S. E. — si fonde con quello totalitario della Nazione in quella indistruttibile (rici applausi). Chiude invitando a serare gli animi e gli spiriti attorno al Duce per resistere contro le pretese di chi vorrebbe che il mondo fosse stato creato per chi vi potesse sopra il suo tallone. (Nuovi fragorosi applausi).

Si riprendono quindi i lavori del Convegno, e sono approvate per acclamazione la relazione sulla gestione sociale, e quella dei revisori dei conti. Si approva pure la proposta della Presidenza che riguarda l'elezione della Società in Ente morale con un ordine del giorno col quale l'Assemblea delibera « di chiedere al Governo nazionale per la Società filologica friulana Graziadio Isaia Ascoli con sede in Udine, la concessione della personalità giuridica a termini delle vigenti leggi ».

Stato civile

NATI legittimi: Moretti Elsa di Luiti, Laporta Luciana di Cataldo, Tolini Renato di Nivo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cacciani Pio, agricoltore con Garotti Rina, casalinga; Cancelli Lino, agricoltore con Ceschi Teodora, casalinga; Casarà Primo, elettricista con Casanetto Ermenegilda, casalinga; Garidman Guido, falegname con Turcher Gemma, casalinga; Flabiani Lino, bracciante con Del Zotto Amelia, tessitura.

MATRIMONI: Colaninzi Francesco, autista con Zani Bianca, casalinga; Scarin Emilio, professore universitario con Roselli Anna, civile; Carnà Domenico, sergente maggiore con Pisanì Anita, civile; Conti Diego, bracciante con Barberino Pietra, casalinga.

MORTI: Baldan Vittorio fu Marco di anni 67, pensionato; Pittis Maria vedova Brida fu Valentino di anni 67, casalinga; Franzolini Tomaso fu Angelo di anni 71, pensionato; Ruffi Romeo di Luigi di anni 31, commesso; Elfrus Lino, di anni 2.

Durante una partita di calcio

Durante una partita di calcio il difensore Armando Fazio, Roberto cadde a terra e si fratturò la clavicola destra. All'ospedale civile venne giudicato guaribile in trenta giorni.

La disgrazia di un minatore

Il minatore Emilio Francescon fu Valentino di anni 38, residente a Udine, scaricando una cassa fu da questa investito e riportò artrosinovit traumatica, guaribile in 25 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17, alle ore otto 19; massima nel pomeriggio 30. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 81. Cielo sereno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenz del Paoli del « Cristosoc ». Antonio Volpe L. 40; M. L. S. 5; Antonio Rocco L. 7; in memoria di Pietro Driussi sig. Bruno Rocco L. 5 e signora Luigia Rocco L. 10.

Trattoria comunale

Oggi martedì. Mattina: Spaghettagli - Minestrone in brodo. Puntata di petto o vitello al forno - Cornitori. - Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Manzo ai ferri - Uova - Cornitori.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Istituto Tecnico Inf. Pareggiato

Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni a questo Istituto. I documenti necessari sono i seguenti: 1.0) Per gli alunni che hanno già frequentato la scuola l'anno scorso: a) domanda in carta libera firmata dal padre o da chi per esso; b) bollette delle tasse di frequenza (1.8 rata); c) certificato di nascita; d) attestato di Educazione fisica da versarsi all'Educazione comunale; per coloro che si iscrivono per la prima volta occorrono gli stessi documenti colla variante che la domanda va redatta in carta legale da L. 4; per i provenienti da Istituti Regi occorrono altre alla domanda di carta legale, il certificato di studio o la pagella dell'Istituto da cui provengono.

Corsi premilitari

Sabato hanno avuto inizio i Corsi premilitari. All'inaugurazione del Corso c'era il sig. Podestà commendatario Zancanaro e il Segretario del Fascio, il colonnello comandante il Distretto, il tenente dei RR. Carabinieri, il comandante dei F. G. C., presenti più di un centinaio di giovani premilitari inquadrati dagli istruttori.

Associazione Naz. Combattenti

Il presidente della Sezione ha diramata una circolare ai Combattenti contenente le disposizioni relative alla grande Adunata delle forze del Regime. Tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche sono inoltre invitate alla manifestazione di forza e di disciplina voluta dal Duce.

PALMANOVA

Festa di S. Giustina e congresso antifascismo

Quest'anno le solenni feste in onore di S. Giustina coincideranno con un grande congresso antifascismo, al quale sono invitati i fedeli delle due Forze di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro.

Ecco il programma adelle celebrazioni

Gior. 26, 27, 28: Triduo solenne in onore di S. Giustina V. M. In questi tre giorni alle ore 6, 7, 30, 8.30 S. E. Messe tutte. Alle ore 10.30: S. Messa cantata. Discorso. Ore 20: Coroncina di S. Giustina. Canto dell'Inno, predica benedizionale. Oratore del triduo sarà il Rev. mons. Valentino Buatti, direttore diocesano dell'Opera Missionaria. In questi giorni presteranno servizio le migliori cantorie dei dintorni. Assistenza di confessori forestieri.

Lomenica 29. — Festa di S. Giustina

Ore 6: S. Messa; ore 7: S. Messa e Comunione generale ore 8: S. Messa e Prima Comunione dei bambini; ore 9: S. Messa. Ore 9.45: Adunata delle Istituzioni parrocchiali maschili e delle rappresentanze femminili con bandiere davanti alla Casa Canonica. Ore 10: arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo. Ore 10.15: Corteo dalla Canonica al Duomo. Ore 10.30: Solenne Pontificale e Omelia dell'Eccmo. Arcivescovo.

Il nobile discorso del Podestà

Ha preso per primo la parola il giovane Podestà di Spilimbergo dr. Guido Comis che ha pronunciato il seguente discorso:

Eccellenze Mi è grato e torna per me sommarmente onorifico porgerle Loro il devoto filiale saluto della cittadinanza spilimberghese e di questa Podesteria, e ringraziare le Loro Eccellenze di aver voluto conferire il prestigioso ed il decoro della Loro Presenza ad un avvenimento religioso, bensì, anche tipicamente, quinquennale, quale questa celebrazione del V Centenario di Spilimbergo, aperto alla pietà degli spilimberghesi del diciannovesimo secolo il monumento del Duomo.

Il fervore di consensi che si adunano attorno a questa celebrazione, la profondità e la sincerità dell'omaggio che viene Loro porto, Eccellenze, è stimolato dalla presenza in questo saluto del Comune di tutti gli egregi cittadini di Spilimbergo, di quanto ciò sono preposti a dirigere e moderare le sorti, non solo materiali di questo antico paese.

Al Loro presenza attorno a due insi-

gni Pastori della Chiesa Romana che hanno governato di anime ed in tale Loro compito portano il frutto di una millenaria saggezza ed il santo fervore, sempre rinnovato, che solo un ideale grandissimo può infondere, ha un suo doppio significato: il primo che pur voglio rilevare, se anche il rilievo può apparire oggi plesnastico, consiste in ciò, che in questa sia pur modesta adunata, è rispecchiato fedelmente il nuovo spirito che anima la Nazione, e confermato, se pur di conferma vi era bisogno, un principio: quello che vuole la vittoria dello spirito sulla materia, che esige la fusione dei più sacri ideali che l'uomo abbia mai custodito entro sé stesso.

Poi, questo omaggio, che vien Loro portato, così deferentemente reso, vuol dire — ancora — che gli spilimberghesi sono orgogliosi di vedere spiegato tanto, così alto e così autorevolmente, intorno al sacro tempio, che riassume sì la loro fede centenaria, ma anche la testimonianza tuttora vivente del loro profondo sentimento del bello, delle loro rinvi che virtù.

Quelle stesse virtù se io non m'inganno, che hanno procurato pur recentemente ad una nobile iniziativa dell'infaticabile mons. Giordani, che oggi felicemente si conclude, così pronto, e largo, e diciamo, pratico, con senso.

Eccellenze! Prima che io concluda questo modesto omaggio, non mi pare di esorbitare dai limiti che mi ero proposti, se ritorno ad un pensiero che pur sempre è presente in questi giorni a nostri spiriti: voglio dire all'ora grave che la Patria attraversa, se pur velata dal Grande che ci è di guida, ora grave ma non pesante, perché Colui che ha della sua la più saggia, non può apparir grave il far dello di suo destino.

E soprattutto questa radiosa coscienza della giustizia della nostra causa che fa ritenere a noi, portatori della civiltà di Cristo e di Roma, che non può mancare l'aiuto di Dio.

Il ricevimento in onore dei Vescovi. Alle ore 9, nei saloni del palazzo municipale il Podestà ha offerto un ricevimento in onore degli Eccmi Vescovi. Ad esso hanno partecipato le autorità e le più spiccate personalità della cittadina. Notammo con il Podestà dr. Guido Comis, l'ispettore di zona per il P. N. F. cattolico ed una folla di fedeli della cittadina che hanno ricevuto da Lui il più sacro deposito del Tempio di Dio: il Pane degli Angeli.

Il ricevimento in onore dei Vescovi. Alle ore 9, nei saloni del palazzo municipale il Podestà ha offerto un ricevimento in onore degli Eccmi Vescovi. Ad esso hanno partecipato le autorità e le più spiccate personalità della cittadina. Notammo con il Podestà dr. Guido Comis, l'ispettore di zona per il P. N. F. cattolico ed una folla di fedeli della cittadina che hanno ricevuto da Lui il più sacro deposito del Tempio di Dio: il Pane degli Angeli.

Il ricevimento in onore dei Vescovi. Alle ore 9, nei saloni del palazzo municipale il Podestà ha offerto un ricevimento in onore degli Eccmi Vescovi. Ad esso hanno partecipato le autorità e le più spiccate personalità della cittadina. Notammo con il Podestà dr. Guido Comis, l'ispettore di zona per il P. N. F. cattolico ed una folla di fedeli della cittadina che hanno ricevuto da Lui il più sacro deposito del Tempio di Dio: il Pane degli Angeli.

Il solenne rito pontificale in Duomo

Terminato il ricevimento, gli Eccmi Vescovi fecero ritorno alla casa canonica da dove, verso le dieci, furono processionalmente accompagnati in duomo per il solenne pontificale. Al corteo dei Prelati, che passò tra due ali di popolo e sotto l'arco trionfale eretto all'ingresso della piazza, presero parte tutte le associazioni cattoliche con i vessilli, il piccolo Clero, i sacerdoti e Monsignor intervenuti alle feste.

Tra il suono gioioso delle campane e accolto dal canto dei « Sacerdotes » Pontifex » a tre voci d'uomo del Pierobon, S. E. Mons. Paulini, Vescovo pontificale, ha fatto il solenne ingresso nel tempio dopo aver ricevuto l'acqua lustrale dal Rmo Mons. Arciprete.

Sopra il magnifico portale trecentesco una dedica dettata con la consueta genialità, da mons. Giordani diceva:

« Nella luce della Divina Parola — Nella bellezza dell'arte — Nella dolcezza dei suoni — Nella solennità dei riti — Spilimbergo — Rievoca e rivive — l'ora gioconda — che cinque secoli or sono — vissero i padri — nella consacrazione del Duomo ».

Mentre il coro cantava Terza, S. E. Mons. Paulini ha assunto in trono i suoi paramenti e quindi ha dato inizio alla messa pontificale. La chiesa presentava uno stupendo colpo d'occhio: gremitissima all'inverso, di fronte al presbitero erano stati disposti i banchi per le autorità civili e militari presenti al completo e per i fabbricci sig. Ferruccio De Marco, Cesare Eugenio e G. Ronzati. I vessilli erano stati disposti ai lati dell'altare capovolto d'arte (da noi già illustrato) e seguito dal giovane e promettente Giovanni Franz di Spilimbergo e consacrato il giorno precedente da Mons. Giovanni Costantini.

Nella celebrazione del suggestivo rito Mons. Vescovo Diocesano era assistito al trono dai Rev. Monsignor De Marchi e D'Andrea, mentre da Prete Assistente fungeva mons. Giacomuzzi da diocesi e da diacono e suddiacono rispettivamente il dr. Don Tonchia e Don Antonio Fabbris parroco di Barbanza. In apposito trionfo assisteva Mons. Costantini, affiancato dagli altri sacerdoti intervenuti alla cerimonia. Prestava servizio uno stuolo di chierici del Seminario Diocesano agli ordini dei cerimonieri don Gio Batta

Mons. Enrico Da Ronco, con Assistenza Pontificale e Omelia dell'Eccmo. Arcivescovo. Ore 14.30: Convegno degli uomini delle due Forze in luogo delle Forze: Palmanova e S. Giorgio di Nogaro in Duomo. S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo e Comunione generale. Ore 9.30: Adunata di tutte le congregazioni in luogo da fissarsi. Presidente l'Eccmo. Arcivescovo. Ore 10.30: Corteo da fissarsi. Corteo di soli uomini. Benedizione Eucaristica dal palco nel centro della Piazza.

I solenni riti di Spilimbergo per il quinto Centenario della consacrazione dello storico Duomo

Vescovi e autorità alle feste - Il magnifico concerto del nuovo organo

PORDENONE. 23

La data cinque volte centenaria della consacrazione del Duomo di Spilimbergo, tanto e decoro di quella cittadina e gloria fulgida della nostra terra Concorde, fu consacrato da un Successore degli Apostoli ed aperto al culto ed alla pietà dei fedeli, è stata domenica ricordata con una solenne celebrazione che ha riunito attorno all'illustre monumento, in mirabile ed in spoglio religioso e civili, tutti i popoli della Nazione, e confermato, se pur di conferma vi era bisogno, un principio: quello che vuole la vittoria dello spirito sulla materia, che esige la fusione dei più sacri ideali che l'uomo abbia mai custodito entro sé stesso.

Poi, questo omaggio, che vien Loro portato, così deferentemente reso, vuol dire — ancora — che gli spilimberghesi sono orgogliosi di vedere spiegato tanto, così alto e così autorevolmente, intorno al sacro tempio, che riassume sì la loro fede centenaria, ma anche la testimonianza tuttora vivente del loro profondo sentimento del bello, delle loro rinvi che virtù.

Quelle stesse virtù se io non m'inganno, che hanno procurato pur recentemente ad una nobile iniziativa dell'infaticabile mons. Giordani, che oggi felicemente si conclude, così pronto, e largo, e diciamo, pratico, con senso.

Eccellenze! Prima che io concluda questo modesto omaggio, non mi pare di esorbitare dai limiti che mi ero proposti, se ritorno ad un pensiero che pur sempre è presente in questi giorni a nostri spiriti: voglio dire all'ora grave che la Patria attraversa, se pur velata dal Grande che ci è di guida, ora grave ma non pesante, perché Colui che ha della sua la più saggia, non può apparir grave il far dello di suo destino.

E soprattutto questa radiosa coscienza della giustizia della nostra causa che fa ritenere a noi, portatori della civiltà di Cristo e di Roma, che non può mancare l'aiuto di Dio.

Parla S. E. il Vescovo Diocesano

Cessati gli applausi che coronarono le espressioni del Primo Cittadino, S. E. Mons. Luigi Paulini prese la parola per ringraziare, con affabili espressioni, tutte le autorità ed in modo particolare il dr. Comis per il saluto rivolto a Lui ed alle altre autorità religiose. Accennò quindi alle feste centenarie del duomo ed al valore ed alla gloria che il vetusto tempio rappresenta per la sua antichità, per i capolavori d'arte che esso contiene e per le tradizioni belle e nobili della città di Spilimbergo. Ricordò l'opera del defunto Arciprete don Giovanni Colin che in unione al comm. Forlati Sovrintendente alle Belle Arti, iniziò quel mirabile lavoro che doveva ridonare al tempio il suo primitivo stile ed il suo splendore. Concluse ben augurando alle fortune della Patria diletta sulla quale e sul suo figlio che si preparano a tutelare l'onore, innalzò copiosa la benedizione del Dio della Vittoria.

La «Sonnambula» al Sociale

Questa sera e domani sera, al nostro teatro Sociale, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura e in celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini, Lina Pagliughi, debutterà nell'opera «La Sonnambula».

Con Ernesto Barbieri a direttore d'orchestra; Edmea Montari soprano; Primo Montanari tenore e Comm. Settimio Magrini regista; un'orchestra di 40 professori e 30 voci del coro del gran teatro La Fenice di Venezia, il grande lavoro bel liniano ha assicurato una magnifica riuscita ed un largo concorso.

Il giorno 20 corr. si spegneva serenamente in Castenaso

La moglie AUGUSTA MONTANARI, i figli ARIOSTO e ROSSANA, i fratelli ARMANDO, GIUSEPPE, ARGIA e MARIA uniti ai nipoti e cognati, col più profondo dolore annunciano la morte del loro caro

Enea Pancaldi

di anni 57, passato a miglior vita la sera del 21.

Il trasporto della cara salma si effettuerà lunedì 23, partendo dalla casa alle ore 8 ed alle 10 nella Chiesa di S. Maria di Calderara verrà celebrata Messa e l'ufficio funebre.

Calderara, 21 Settembre 1935.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Biasotti e Chierico Morini. La messa del maestro Refice a 4 voci d'uomo fu eseguita magistralmente dalla scuola di canto della parrocchia diretta dal sig. Antonio De Rosa mentre all'organo sedeva la professoressa Vilma Manara. Le parti variabili furono eseguite su musica del Pierobon e così pure un suggestivo « Domine Deus », cantato all'Offertorio.

Dopo il Vangelo ha salito il pergamino Padre Galbati. L'illustre oratore in un dottissimo discorso ha trattato dei rapporti tra l'uomo e Dio e della Chiesa, corpo mistico del Cristo, alla quale per l'esercizio del suo ministero è necessario il culto esteriore.

All'esterno del tempio ha prestato servizio la banda cittadina che ha eseguito scelte raelle sia all'ingresso che all'uscita delle autorità e dei Presuli.

Il Duomo è stato verso le sedici nuovamente affollato per il grande concerto che doveva celebrare il nuovo organo, opera pregevole della ditta Zanin di Camino di Codroipo. La fama dell'illustre maestro concertista e il desiderio di ascoltare questo nuovo strumento di armonie celestiali, ha fatto affluire nel tempio non solo la parte più cospicua della cittadinanza spilimberghese ma anche un eletto stuolo di sacerdoti e laici, cultori della musica sacra e profana, da ogni parte della Diocesi. Nelle prime file, oltre ai Vescovi ed alle autorità religiose e civili del mattino abbiamo notato anche i Rev. Monsignor Lozer del Capitolo della Cattedrale, Frasnchin di Concordia, De Piero Prefetto agli studi nel Seminario Diocesano, il Presidente della Giunta Diocesana ingegnere avv. Leo Girolami, il segretario della stessa prof. don Giacomino Mucelli, il dr. Lino Cossetti presidente della Federazione Giovanile coll'Ass. Dioc. prof. don Corazza, il prof. don G. Raffin Assistente Diocesano degli Uomini Catt., i maestri di musica, avv. Gio Batta Cossetti di Chions, onore della Diocesi, prof. Casagrande direttore della Banda cittadina di Forzigrano, maestro Pucini, don Mario Carloni, e inoltre uno stuolo folto di mod. P. Parvoci e sacerdoti della zona tra i quali il prof. don Santo Pasco vice preside del Collegio «G. Marconi» di Portogruaro ed altri ancora.

Come nella cerimonia del mattino, il dr. don Benedetto Galbati ha tenuto un secondo, magistrale discorso trattando dell'anima della città, perché non essa in mirabile arte dei suoni sacra voce dell'uomo verso l'Idio e voce di Dio verso l'uomo. Ci si dice che lo spazio ci vieti di dare un ampio cenno della conferenza che fu vivamente applaudita.

Successivamente l'illustre prof. Ulisse Mattei del Liceo Musicale di Torino ed onore e vanto della musica concertistica italiana, iniziò il suo mirabile concerto.

L'organista ci è apparso abile specialmente nelle varie e rapide registrazioni sempre nuove che davano l'effetto di un organo a tre tastiere, e per il colorito che sapeva dare alle singole esecuzioni nelle quali con l'anima dei compositori, vibrava pur sentita e forte la sua.

Le tende si chiuderanno oggi. A sera la suggestiva fiaccolata partirà dal Duomo per portarsi alla solitaria chiesetta dell'Ancona dove attorno alla Vergine, sentinella nei secoli che furono della « castellana » Spilimbergo nelle lotte temporali ed ora, ora rifiuto di preghiera nelle battaglie dello spirito, avrà termine questa fausta e memorabile celebrazione.

PORTOGRUARO

Adunata Bancari

Il Delegato Mandamentale della Conf. Fasc. Lavoratori delle Aziende del Credito e della Ass.ne, informa che gli organizzati, bancari, assicuratori e agenti imposte consumo che non interverranno alla mobilitazione inquadrati nelle file del Fascio locale, dovranno partecipare con il proprio Sindacato.

Al segnale di mobilitazione essi dovranno radunarsi in piazza Umberto I ove il Delegato farà l'appello.

Il Prof. ARTURO BERETTA, anche a nome dei Colleghi dell'Istituto Clinico per le Malattie della Bocca e della Scuola Postuniversitaria, partecipa con profondo cordoglio la immatura perdita del

Prof. Comm.

Cesare Cavina

Primario Chirurgo e Maestro insuperabile che nella chirurgia orale e plastica riparatrice diede fama e prestigio a questo Istituto.

Bologna 22 Settembre 1935-XIII.

Prem. Impr. Cav. O. GOLFIERI - Via G. Petroni N. 30 - Tel. 22-319 - Bologna.

Il Prof. ARTURO BERETTA, anche a nome dei Colleghi dell'Istituto Clinico per le Malattie della Bocca e della Scuola Postuniversitaria, partecipa con profondo cordoglio la immatura perdita del

Prof. Comm.

Cesare Cavina

collaboratore incomparabile e maestro insigne nella professione, nella scienza e nella scuola.

Bologna 22 Settembre 1935-XIII.

Prem. Impr. Cav. O. GOLFIERI - Via G. Petroni N. 30 - Tel. 22-319 - Bologna.

La moglie AUGUSTA MONTANARI, i figli ARIOSTO e ROSSANA, i fratelli ARMANDO, GIUSEPPE, ARGIA e MARIA uniti ai nipoti e cognati, col più profondo dolore annunciano la morte del loro caro

Enea Pancaldi

di anni 57, passato a miglior vita la sera del 21.

Il trasporto della cara salma si effettuerà lunedì 23, partendo dalla casa alle ore 8 ed alle 10 nella Chiesa di S. Maria di Calderara verrà celebrata Messa e l'ufficio funebre.

Calderara, 21 Settembre 1935.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Cesare Cavina

Chirurgo

Decorato al valore

Docente nelle R. Università

di Bologna e di Padova

Il trasporto della cara salma avverrà lunedì mattina 23 corr., alle ore 9.30, dalla Casa di Cura di via Torlonie 34 alla chiesa di Santa Caterina di via Mazzini, ove saranno celebrate le esequie.

In luogo di fiori opere di bene.

Bologna, 21 settembre 1935-XIII.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Prem. Impr. Cav. ORESTE GOLFIERI - Via G. Petroni 18-20 - Tel. 22-319 - Bologna

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il Personale dell'Istituto Clinico per le Malattie della Bocca partecipano la irreparabile perdita del

Prof. Comm.

Cesare Cavina

Primario Chirurgo e Maestro insuperabile che nella chirurgia orale e plastica riparatrice diede fama e prestigio a questo Istituto.

</

OVE I NEMICI DI IERI RIPOSANO ACCANTO IN PACE

Il Cimitero Monumentale del Grappa

solennemente consacrato all'augusta presenza del Re

CIMA DEL GRAPPA. 23 settembre. Alla visione del Paradiso dantesco ci ha richiamati ieri, durante la solenne e commovente cerimonia inaugurale, S. E. il Vescovo di Padova, E. l'immagine ci pare appropriatissima. I gradini dell'immenso cimitero, che accoglie le cadute del Salmo glorioso e care dei Caduti salgono maestosi e si concentrano nel nuovo tempio, che è un'urna a Maria, salutata ancora dalla « Venetorum Genes ». Vergine Grande, Madre di Gesù Cristo Salvatore.

Dalla cupola del Sacello brilla al sole la Croce; il Segno della Redenzione stende le sue braccia su coloro che combatterono, soffrirono e morirono per la Patria.

Autorità e popolo

Quando giungiamo, di buon mattino, sulla cima del Monte, che gli italiani, dalle alpi al mare, salutano un giorno come loro « Patria », troviamo una folla di popolo. E' gente che, poi, subito scenderà: ma ha voluto, compiere il suo dovere pellegrinaggio, dalla Gran Madre invocare la pace agli Spiriti di coloro che per la Patria tutto diedero.

Per questo popolo celebra la Messa il rev. Mons. Presidente dell'Opera della Madonna del Grappa, monsignor Giuseppe Pretto; e, nel tempio, consacrato pochi giorni fa dal Vescovo di Padova, moltissimi sono coloro che si accostano alla Comunione.

La strada, meravigliosa di tecnica e di ardimento, che dal piano conduce alla cima del Monte, è tappezzata di scritte. Di canti, di inni risuonano le vallate.

Intanto, sulla cima del Grappa, nel grandioso e solenne santuario eretto dal ricordo e dalla pietà degli italiani, si affollano autorità e rappresentanze.

Il Re acclamato

Ecco giungere le bandiere dei Reggimenti 57, 58, 79, 71 fanteria. Queste bandiere ricordano tutti i Reggimenti che sul Monte Grappa gareggiarono in valore ed eroismo, al comando del Maresciallo d'Italia, Gaetano Giardino. Il glorioso comandante arriva e riceve l'omaggio delle Medaglie d'oro Arancini, Pasquelli, Chiniotti, Feruglio, Vaccari, De Carlo, Valtorta, Janello; della rappresentanza delle Famiglie dei Caduti signora Giaretta, e delle autorità.

Tra questi ricordiamo: S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, dell'on. Bultruglio, che rappresenta la Camera dei Deputati, di S. E. Priolo, comandante la 12. Zona aerea; dei comandanti i Corpi d'Armata di Udine e di Bolzano, dei gloriosi comandanti i Reggimenti i Corpi d'Armata del Grappa; dei Prefetti di Venezia, Belluno, Treviso, dei Segretari federali del Partito dei Comuni del Grappa, del comandante Strozzi, rappresentante la Regia Marina, di deputati e senatori.

Ossequiato dalle autorità, ricevuto dal rev. Mons. Pretto, dai monsignori Brunoni di Asolo, Ranelletti di Venezia (che rappresenta S. E. monsignor Jeremich), da monsignor Arciprete di Bassano, che rappresenta l'eccezionale Vescovo di Vicenza, poco prima delle 10 arriva S. E. monsignor Vescovo di Padova, il quale sale al Sacello, ove assume i Sacri Paramenti. E dal Tempio parte la breve processione a cui prendono parte pure i rev. arcipreti di Crespano e di Bortolo, il rev. don Zilotta, la quale si reca ad incontrare il Sovrano.

Dopo una salita trionfale fra l'omaggio devoto delle popolazioni, il Re è giunto alle 9,45. Acclamatisi, il Sovrano, al quale gli allievi ufficiali della Scuola di complemento di Bassano rendono gli onori, mentre la Musica del 70.º Fanteria suona la Marcia Reale, è ricevuto dal Maresciallo Giardino e dalle autorità.

Il Santuario sul Monte invito

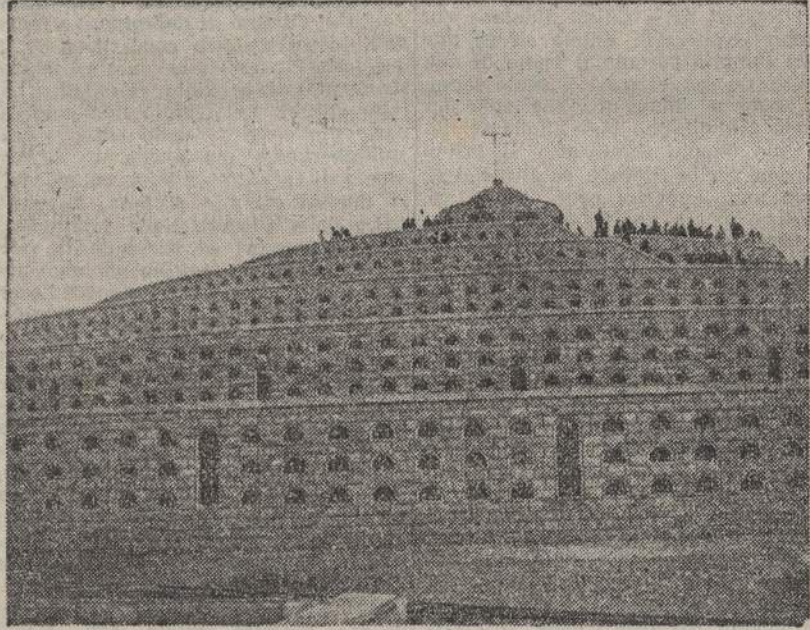
Il Cimitero monumentale degli italiani che sorge sulla vetta del Monte Grappa è formato da cinque grandi e maestosi muraglioni circolari concentrici sovrapposti, alti ciascuno quattro metri, e restringenti verso l'alto per terminare in una piazza ove sorge il Santuario racchiuso dalla Madonna del Grappa. Le salme che complessivamente ammontano a circa 13 mila (2259 delle quali sono state identificate) trovano degno riposo entro loculi incastonati nei muraglioni che sono rivolti verso la pianura, sono disposti in quattro ordini e chiusi da larghe in bronzo che in rilievo portano il nome, grado e decorazione del Caduto. Ogni sette colonne di loculi di militari conosciuti vi è un loculo grande contenente i resti di cento eroi ignoti. I muraglioni distano in pianta dieci metri l'uno dall'altro, nel mezzo hanno una grande scala che conduce al secondo muraglione dove si trova la Tomba Monumentale che il Comandante dell'Armata del Grappa il Maresciallo d'Italia Giardino, si è voluta far preparare.

Il Santuario è sormontato da una croce di acciaio inossidabile alta sei metri che verrà illuminata permanentemente con riflettori. Nell'interno sopra l'altare offerto dal Papa Benedetto XV, sta la statua della Madonna che fu benedetta sul Grappa il 4 agosto del 1901 da Papa Pio X, allora patriarca di Venezia. Ai piedi del cimitero sono due piazzole su cui poggiano pennoni alti quaranta metri aventi la base in bronzo con i nomi di tutte le armi che hanno combattuto sul Grappa. Dal piazzale del Santuario si diparte la via che conduce al Piazzale della Vittoria nel cui centro si innalza un gruppo scultoreo alto 10 metri. Cippi di pietra con scolpiti i nomi delle zone più importanti del massiccio sono ai lati della stessa via la quale termina con un portale offerto dalla città di Roma su cui spiccano le parole « Monte Grappa tu sei la mia Patria ».

Il cimitero austro-ungarico che raccoglie oltre 10 mila salme, consta di due gironi, pure con loculi chiusi da lastre di bronzo. Una piccola Cappella si trova nel mezzo di tali gironi.

La consacrazione

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Re sale il primo tratto della maestosa scala: sul primo gradino il



Sovrano s'incontra con S. E. monsignor Vescovo, che subito impartisce la Benedizione al grandioso ossario. S. E. il generale Ligoj, commissario del Governo per le onoranze alle Salme dei Caduti, prende la parola.

« Portato a termine — egli dice — secondo gli ordini di S. E. il Capo del Governo, in due sole stagioni lavorative, ossia in meno di otto mesi di lavoro effettivo, si consacrò questo grandioso monumento che è simbolo di riconoscenza, di fede, di eroismo ».

Terminato il discorso, S. M. il Re fa deporre — omaggio ai Caduti — una corona di alloro; e una corona viene pure deposta dal gen. Baistrocchi, per incarico del Governo. Altre corone sono del Maresciallo Giardino e del Gen. Morone.

Quindi incomincia la visita: procede il corteo, aperto dalla Croce, seguita dal clero, dal Vescovo, e poi, con breve distacco, da S. M. il Re, e dal folto gruppo delle autorità.

L'augusto Sovrano passa tra continue acclamazioni della folla schierata lungo la « Via Eroica » e giunge all'Ossario dei Caduti austro-ungarici.

S. E. Mons. Vescovo impartisce la Benedizione e quindi il Re, che ha ai suoi fianchi i Ministri d'Austria e d'Ungheria e gli Addetti Militari, fa deporre una corona; una viene pure deposta dal Gen. Baistrocchi.

Quindi torna al Tempio, dove S. E. Mons. Vescovo celebra la Messa.

Alla fine del Divin Sacrificio, nel grande piazzale da cui parte la Via Eroica, parla S. E. il Generale Baistrocchi.

La parola del Sottosegretario alla Guerra, rappresentante del Governo, è un inno ai Gloriosi Caduti del Grappa: ricorda le battaglie del 1917 e del 1918, le quali fecero riflettere l'eroismo del Soldato d'Italia, ed inneggia — tra vivi, commossi applausi — all'augusto Sovrano, Soldato, tra i Soldati, fulgido esempio di abnegazione e di eroismo.

Dinanzi alla maestà della morte tutti i Caduti sono uniti e il gen. Baistrocchi, ricorda il valore dell'esercito che fu spezzato dal valore italiano, e conclude esprimendo la riconoscenza e l'ammirazione degli italiani al Maresciallo Giardino.

Cessati gli applausi che salutano il discorso vibrante del Sottosegretario alla Guerra, il glorioso Comandante dell'Armata del Grappa, a nome anche del Senato, che rappresenta alla cerimonia, esprime l'omaggio a S. M. il Re.

Saluta quindi i Caduti del Grappa e quelli raccolti nel Tempio di Bassano, e il suo pensiero va ai caduti tutti d'Italia, i cui spiriti aleggiano attorno alla Maestà del Re, esempio di virtù civili e militari.

Pure il breve discorso di S. E. Giardino è salutato da vivi applausi. S. E. Mons. Vescovo si avvicina al Sovrano e gli presenta un artistico esemplare in bronzo dorato — dono dell'Opera Madonna del Grappa — della Vergine del Grappa. L'Opera invia uguali esemplari al Santo Padre, al Capo del Governo, e presenta una a S. E. Giardino, a S. E. Mons. Vescovo, a S. E. il gen. Cel. Presentando l'esemplare l'Ecc.º Presule invoca dalla Vergine la protezione sul Sovrano, sulla Reale Famiglia, sull'Italia.

Il tutto nel seno del Padre, dove non sono più divisioni, io ho offerto il sacrificio Divino di propiziazione; ed ora ripeto l'augurio, che i padri nella fede hanno scolpiti nei primi cimiteri: « Vivatis in pace », e ripeto il suffragio: « Assolvi, o Signore, le anime di tutti questi defunti da ogni vincolo contratto nella fragilità mortale, e ordina essi meritino di godere la beatitudine della tua luce eterna: et lucis aeternae beatitudine portui ».

E di questa luce, o Signore, concedi che anche noi in questo momento siamo illuminati.

Dante concepì il paradiso come una « rosa sempiterna », e nel più alto dei cerchi vide Maria. Anche noi dai gradini gloriosi di questo monumento leviamo gli occhi a contemplare

« la Regina cui questo tempio è suddito e devoto (Par. XXXII).

Da trentaquattro anni Ella accende quasi. Prendeva sotto la sua protezione questi monti, queste pianure, i figli del secolo che si apriva; ma aveva un antiveder materno per quella cosa di particolarmente grave.

Scoppia la guerra e qui raggiunge la sua fase più tremenda e decisiva. Salirono i soldati. Maria era qui. Tre mesi Ella rimase nella tra lo scroscio degli armamenti, morì. Poi cadde la sua statua quasi a condividere la sorte dei figli che cadevano, ma restò la Madonna del Grappa a incuorare nel combattimento, a confortare nella morte, ad assicurare la vittoria.

O Re Vittorioso, O Maresciallo del Grappa, o Duci e soldati della grande guerra, o figli dell'Italia divenuta su questo monte più gloriosa, uniamoci ai caduti, che onoriamo assisi ai suoi piedi della « rosa sempiterna » e intoniamo alla gran Vergine il Magnifico della riconoscenza e della devozione filiale.

E sia permesso a me che alla Madonna qui portata dal Cardinale Patriarca Giuseppe Saragat, poi immortale la Pontefice Pio X, fu concessa l'opera di conservare un tempio più grande, più bello e più duraturo, di aggiungere la nota della mia gioia profonda e insieme della mia riconoscenza a Voi, Maestà, al Vostro Governo, a Voi, Commissario, a Voi, Artisti, a Voi, Membri dell'Opera della Madonna del Grappa, a tutti gli offerenti generosi.

Da questo devoto pellegrinaggio scendiamo più forti e più generosi nel sacrificio e nella virtù, per non demeritare del sangue profuso per la grandezza della Patria; scendiamo più puri per essere figli non indegni della santa Madonna del Grappa.

Scendiamo più fiduciosi in questa ora grave per la Patria e per il mondo. Il Capo del Vostro Governo, Maestà, ha detto che l'Italia vive di questa vittoria. « La pace accompagnata, fondata nella giustizia ».

O Vergine, che appiè della croce vedesti la giustizia, e la pace darsi ti ha nel Cuore di Cristo, « iustitia et pax osculatae sunt », attieni alla Patria, offrendo al mondo il gran dono della grandezza dei popoli, la pace nella giustizia ».

Il discorso dell'Ecc.º Presule, seguito dalla più viva attenzione e commozione, interrotto varie volte da applausi, è salutato alla fine da una calorosa manifestazione.

Il Sovrano, il Maresciallo Giardino, il generale Baistrocchi esprimono all'Ecc.º Mons. Vescovo il loro vivo compiacimento.

La cerimonia è terminata. S. M. il Re prende congedo dalle autorità e tra vibranti acclamazioni lascia il Grappa, cui si fassano gli spauriti degli italiani che guardano ai gloriosi Caduti posti sotto la protezione della Vergine.

GINO SANVIDO

57 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 23 pom. Ieri con 71 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 311 si sono trasportati sulle FF. SS. 37.646 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica ultima giornata delle gite popolari dell'anno XIII.

Medici del Vascello e Farinacci tenenti della riserva aeronautica

ROMA, 23 pom. S. E. Giacomo Del Vascello e l'onorevole Roberto Farinacci che hanno testé conseguito il brevetto di pilota di aeroplano sono stati nominati con decreto in corso di registrazione tenenti piloti nella riserva aeronautica.

Il contributo del Cristianesimo Memel e il problema etiopico

(Seguito della prima pagina)

Ci si domanda in Francia che cosa avverrà se le elezioni del 29 settembre non dessero un risultato conforme alle speranze del Reich come è già avvenuto per le recenti elezioni di Danzica che non permisero ai nazional-socialisti di raggiungere i due terzi di voti necessari per riformare legalmente lo Statuto della Città Libera.

La pace d'Europa innanzitutto

Gioia ricordare che la Lituania, appunto a causa della vortenza di Memel, non è mai stata compresa da Hitler tra i paesi con cui il capo del Terzo Reich si dichiara disposto a concludere dei trattati di amicizia.

Si deve inoltre tener conto dell'enorme sproporzione di forze esistente fra i due Stati l'uno dei quali conta 65 milioni di abitanti mentre l'altro ne ha soltanto due milioni. La garanzia dello stato qui in questa regione d'Europa risiede dunque quasi unicamente nella possibilità e volontà di efficace intervento delle quattro potenze direttamente responsabili del mantenimento dello Statuto di Memel.

E' facile perciò comprendere l'inquietudine che si manifesta negli ambienti politici francesi a proposito delle conseguenze immediate che potrebbe avere l'attuale tensione italo-britannica e cioè fra due grandi potenze la cui collaborazione è indispensabile per scongiurare, insieme alla Francia, i pericoli che minacciano, a Memel come a Vienna, l'equilibrio europeo. Quando qui s'insiste sull'assoluta necessità di mantenere il fronte di Stresa e si riafferma la necessaria cooperazione italo-franco-britannica, non si pensa soltanto all'indipendenza dell'Austria insidiata, ma anche alle nubi che si addensano all'Oriente d'Europa.

Non si possono non approvare dichiarazioni che fanno giustizia delle stravaganze degli apologeti esaltati del neo-paganesimo i quali deplorano che non si siano trascinati fino ad oggi dei miti barbarici.

Il contributo del Cristianesimo è valutato dal seguito del discorso Hitleriano, rimproverando al Cristianesimo di non aver saputo impedire la decomposizione morale della nazione, liberandola dagli effetti del fermento giudaico, che a sua volta ha comunicato il bacillo della democrazia parlamentare e del marxismo internazionale. Egli si fa allora a disprezzare questi effetti negativi e il nazional-socialismo e le Religioni non servono più a nulla; ecco l'idea che Hitler si fa della religione, e cioè che questa, non è che un servizio d'utilità pubblica, e per lui vale solo in rapporto a questa possibilità: il signor Hitler ha un'idea ben piccola della religione e non ne vede, neppure di lontano, il fondamento soprannaturale.

Una smentita lituana

KAUNAS, 23 pom. L'Agenzia Telegrafica Lituana pubblica: « La stampa estera ha pubblicato una informazione di fonte germanica secondo la quale undicimila cittadini di Klaipeda sarebbero stati privati del diritto di elezione alla Dieta. Tale informazione è falsa. La nostra stampa, la modificazione del diritto elettorale ha colpito un solo candidato, privandolo del diritto passivo, e soltanto un centinaio di persone membri della organizzazione sovversiva del Sovog, condannati nella primavera scorsa, sono stati privati del diritto attivo ».

Cadaveri di esploratori scand'navi ritrovati da una spedizione inglese

LONDRA, 23 pom. Mandano dall'Africa del Sud Ovest che una spedizione ha scoperto in un punto della costa situato a circa 630 chilometri a nord di Swakopmund lo scheletro di un uomo. Proseguendo la sua strada la spedizione ha trovato 12 chilometri più avanti, altri sei cadaveri ed accanto ad essi i resti di un canotto di salvataggio. Si crede trattarsi dei componenti della nave scuola danese « Koebenhavn » che aveva a bordo 160 uomini tra allievi e uomini dell'equipaggio, che scomparve qualche anno fa nell'Atlantico meridionale senza che se ne sia mai trovata traccia.

Si suppone che i sette uomini abbiano raggiunto la costa a bordo del canotto di salvataggio ed uno di essi si sia messo alla ricerca di acqua da bere che trovò a circa 80 chilometri dal luogo, dove sono stati rinvenuti i cadaveri. Dei brandelli di stoffa azzurra trovati vicino ai cadaveri provano che si tratta di marinai. La spedizione ha constatato che i cranii sono di nordici, e il canotto è di costruzione scand'nava.

La stessa spedizione ha scoperto nei dintorni del fiume Ugab delle selle, degli strumenti ed un diario dell'ufficiale di marina tedesco Piccard, il quale morì nel 1910 nel deserto.

La Grecia decide di osservare la più stretta neutralità

VIENNA, 23. Un dispaccio da Atene alla Telor informa che il Consiglio dei ministri greco « ha esaminato l'eventualità dell'applicazione di sanzioni in conseguenza del conflitto italo-abissino. Ha deciso anche, in caso di conflitto armato italo-abissino, di conservare verso i due Paesi la più stretta neutralità ».

CORSA PIANA m. 5.000: 1. Mastroloni (Italia) in 15'1" 2-5, 2. Lefebvre (Francia) 15'7" 1-3, 3. Lippi (Italia), 4. Rochard (Francia).

STAFFETTA 100 x 4: 1. Italia (Ferrario, Beccali, Turba, Lanzani) in 3'18" 2-3, 2. Francia (Skavinski, Guiliez, Dolisset, Henry) 3'18" 2-3.

LANCIO DEL MARTELLLO: 1. Cantagalli (Italia) m. 47,78, 2. Saintfe (Francia) m. 46,15, 3. Ricciotti (Italia) m. 45,55, 4. Ziebic (Francia).

STAFFETTA 100 x 4: 1. Italia (Mariani, Caldani, Cagni, Toetti) in 4'1" 8-10, 2. Francia (Paul, Cozette, Summann, Dondelinger) 4'2" 5-10.

CLASSIFICA FINALE: 1. Italia p. 83, 2. Francia p. 65.

Durante le gare sono stati migliorati i seguenti primati nazionali: Salto in alto Dotti: Staffetta 400 x 4 (Pro Patria di Milano) con Ferrario Beccali Turba e Lanzani. Inoltre Saintfe nel lancio del peso con m. 46,15 ha conseguito un nuovo primato francese. Alla gara ha assistito un'enorme folla che ha acclamato calorosamente gli atleti italiani ed ha improvvisamente agli atleti e ai rappresentanti della Francia sportiva manifestazioni di affettuosa cordialità.

La prima giornata del massimo campionato

Ecco i risultati delle partite di calcio del campionato italiano di Divisione Nazionale.

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Juventus batte Palermo 8-1. Sampierdarena: Sampierdarena e Napoli 2-2.

Bologna: Bologna batte Genova 4-1. Roma: Roma batte Torino 1-0. Bari: Bari e Lazio 1-1.

Milano: Milan batte Alessandria 2-0. Trieste: Triestina batte Fiorentina 5-1.

Brescia: Brescia batte Ambrosiana 4-0.

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina: Messina batte Viareggio 4-2.

Siena: Siena batte Catania 2-0. Pisa: Pisa batte Atalanta 3-1.

Ferrara: Spal e Novara 1-1.

Foggia: Foggia batte Lucchese 1-0. Vigevano: Vigevano batte Aquila 2-0.

Vercelli: Pro Vercelli batte Taranto 1-1.

PUGILATO

Magnoli riconquista il titolo dei "gallo".

FIRENZE, 23 pom. Nell'incontro pugilistico per il campionato italiano dei pesi gallo svoltosi domenica al teatro della Pergola, Alfredo Magnoli di Firenze ha riconquistato il titolo battendo Gino Cattaneo di Milano ai punti.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

L'Italia vince l'incontro con la Francia

Nuovi primati

TORINO, 23. Sul campo atletico allo stadio Mussolini si sono disputate domenica le gare dell'interconferenza internazionale di atletica leggera tra le nazionali d'Italia e di Francia. Ecco i risultati.

OSTACOLI m. 110: 1. Caldani (Italia) 1'9" 10, 2. Valle (Italia), 3. Bernard (Francia), 4. Pouturier (Francia).

CORSA PIANA m. 1.500: 1. Beccali (Italia) 3'53", 2. Normand (Francia) 3'53" 6-10, 3. Cerati (Italia), 4. Goltz (Francia).

DI DISCO: 1. Winter (Francia) m. 45,32, 2. Biancani (Italia) m. 43,90, 3. Noel (Francia), 4. Brisco (Italia).

CORSA PIANA m. 400: 1. Boisset (Francia) in 43" 1-10, 2. Tavernier (Italia) 40" 5-10, 3. Henry (Francia), 4. Carlini (Italia).

SALTO IN ALTO: 1. Ramadier (Francia) m. 3,90, 2. Innocenti (Italia) m. 3,90, 3. Crapino (Francia) m. 3,90, 4. Sarovich (Italia).

CORSA PIANA m. 100: 1. Toetti (Italia) 10" 8-10, 2. Mariani (Italia) 10" 8-10, 3. Paul (Francia) 10" 9-10, 4. Dondelinger (Francia).

CORSA PIANA m. 800: 1. Lanzani (Italia) 1'54", 2. Petit (Francia) 1'55" 4-10, 3. Piaraccini (Italia), 4. Soulier (Francia).

CORSA DI GIVIELLOTTI: 1. Agosti (Italia) m. 61,61, 2. Spazzali (Italia) m. 59,69, 3. Gasser (Francia) m. 59,69, 4. Doré (Francia) m. 58,34.

SALTO IN ALTO: 1. Dotti (Italia) m. 1,91, 2. Borriani (Italia) m. 1,85, 3. Puyfoucat (Francia) 1,85, 4. Couturier (Francia) 1,85.

CORSA AD OSTACOLI m. 400: 1. Facetti (Italia) 53" 8-10, 2. Pouturier (Francia) 53" 6-10, 3. Joyz (Francia), 4. Biancani (Italia).

GETTO DEL PESO: 1. Drecq (Francia) m. 14,50, 2. Noel (Francia) 14,11, 3. Bononini (Italia) m. 14,10, 4. (Italia).

SALTO IN LUNGO: 1. Mattei (Italia) m. 7,30, 2. Paul (Francia) m. 7,20, 3. Heim (Francia), 4. Caldani (Italia).

Vini sani, più alcoolici

e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il SOLFOFOSFENO TOMMASI

Attenzione: il Solfofosfeno Tommasi si vende solo in barattoli bianchi sigillati, dose per 15 q.li uva L. 3,50 - dose per 30 q.li uva L. 5,50 - dose per 60 q.li uva L. 10,50 -

Usare il Solfofosfeno vuol dire guadagnare perché costa 50-60 centesimi per Ectolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ectolitro.

Per istruzioni per le domande di impiego o per la consegna di campioni, rivolgersi al proprio consorzio agrario cooperativo oppure direttamente al Labor di Chimica Agraria.

Do. TOMMASI Schio (Vicenza)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME ALBERGHI

Montecatini Terme

ALBERGO IMPERIALE - Stagione autunnale, soggiorno ideale, prezzi ribassati: occasione grandi festeggiamenti. Concorso ippico, etc. Casa prossima Stabilimenti, pasti finissimi, vini delle migliori Fattorie Toscane. Garage aperto tutta notte in Albergo e gratuito. Prospetti a richiesta. Direttore Proprietario: Del Cidario, ex proprietario Albergo R. Croce di Malta e Campana a Lucca. Telefono Inter. n. 23-50.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici di « L'AVVENIRE D'ITALIA », Bologna, Via Mentana 4.

Possiamo anche essere inviati per posta accompagnati da copertina corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 al giorno per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità di « L'AVVENIRE D'ITALIA ». Diritto fisso L. 3 a valore del giorno.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che non debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QU» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Valori di proprietà	102.268.636,95
Depositi fiduciari	260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti	151.281.675,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LA GRANDE LOTTERIA DI

MEPANO

VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO L. 12